



# informa Unione

MENSILE DELL'UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO

## Pmi e credito

5 milioni di euro dalla  
Camera di commercio

## Pmi e banche

Fidicomet farà il punto  
su Basilea Due

## Formalombardia

La formazione continua  
fa bene al terziario



**Pronto Unione**  
Un primo bilancio



**Milano**  
La campagna  
"Fumo contro gusto"



**Concorso**  
Vota con Il Giorno  
la commessa ideale

## Sommario

Maggio 2004 - N. 5 ANNO 9

### FORMAZIONE

LA FORMAZIONE CONTINUA  
PER LE IMPRESE  
DEL TERZIARIO LOMBARDO:  
IL BILANCIO DEL SECONDO  
PROGETTO QUADRO  
DI FORMALOMBARDIA

8



### La commessa del GIORNO

Il concorso per premiare la/il commessa/o ideale

nei negozi di Milano e provincia promosso dal quotidiano milanese in collaborazione con l'Unione

a pag. 6

La realizzazione di questo numero di **UnioneInforma** è stata ultimata il 5 maggio.

## Il commercio "racconta" Milano

al centro del giornale

### Abolizione dell'IRAP: pieno apprezzamento di SANGALLI

per le parole  
di FORMIGONI

■ Il presidente dell'Unione regionale Carlo Sangalli ha espresso piena soddisfazione e apprezzamento per l'impegno e le parole espresse in Consiglio regionale dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni sulla proposta di riforma fiscale in senso federalista e l'abolizione dell'Irap.

Sangalli sottolinea l'inutilità di una tassa come l'Irap, che grava sui bilanci delle imprese lombarde senza portare concreti benefici alla crescita del sistema strutturale e infrastrutturale regionale.

# Cina: la sfida di un nuovo mercato

Una nuova potenza economica si sta facendo strada, in modo deciso, tra la ripresa degli Stati Uniti da una parte e l'assestamento della nuova Europa dall'altra. Sto parlando del "fenomeno Cina": tema che abbiamo affrontato anche nel corso di un importante convegno organizzato da Aice, l'Associazione italiana commercio estero (vedi pagina 5 n.d.r.).

La Cina che rappresenta, da un lato, il mercato del futuro e, dall'altro, un paese che con le sue forze e la sua tenacia ha saputo nel giro di pochi decenni trasformarsi e diventare una vera potenza economica anche se in una situazione normativa differente da quella occidentale. Un grande Paese che ha imboccato la strada dell'apertura economica e commerciale.

Il tema Cina ripropone il problema della contraffazione dei marchi che penalizza in modo deciso quelle nostre produzioni legate alle idee, all'originalità, al design: in una parola, alla qualità. E' un tema di "Made in Italy" che comunque va rivisto e salvaguardato non tanto forse sulla produzione esclusiva, quanto nella "garanzia" dei prodotti che riassumono l'immagine migliore del nostro Paese.

Pone dunque un tema di regole internazionali: regole che non si ottengono, a mio parere, con dazi incrociati, ma rinsaldando i legami commerciali, politici, culturali tra Cina, Italia ed Europa. E' proprio ricostruendo un campo di gioco comune che si aprono le porte delle stesse opportunità.

La Cina apre spazi di investimento e di commercio fondamentali per le nostre imprese. Opportunità che vanno colte puntando sulla qualità, sull'innovazione, sugli investimenti, soprattutto "di sistema", cioè quelli che mettono insieme il mondo delle imprese con quello della ricerca e della formazione e che rappresentano i nostri alleati dello sviluppo. I rapporti economici tra Italia e Cina sono certamente in crescita. Sono 5749 le imprese italiane che hanno rapporti commerciali con la Cina, di queste 710 sono milanesi e rappresentano il 30% del totale lombardo e il 12% del totale nazionale. Sono imprese che hanno in media 38 addetti ciascuna. L'interscambio complessivo della provincia di Milano è cresciuto nel 2003 dell'11%. Il giro d'affari ha già superato i 3 miliardi e mezzo di euro. Tra le province lombarde, Milano fa la parte del leone nell'interscambio con la Cina con il 65% dell'import regionale e il 52% dell'export regionale.

Un ruolo, quello di Milano, che rispecchia, d'altra parte, una realtà imprenditoriale ed economica diffusa, fatta per il 92% da imprese con meno di 10 addetti, un tessuto produttivo forte, che è sempre stato legato al territorio, ma che al tempo stesso ha sempre presentato una vocazione continentale ed internazionale.

In questo senso la globalizzazione non ha inventato nulla di nuovo. Ha soltanto, se mai, accelerato un dinamismo ed una natura che era già presente nel Dna della nostra realtà.

Un importante appuntamento si terrà nel 2008: le Olimpiadi di Pechino, che dobbiamo affrontare con l'esigenza di rafforzare i rapporti economici tra i due Paesi. Le Olimpiadi sono un'occasione formidabile per mettere in campo tutte le nostre specializzazioni e anche per creare spazi e promuovere il Made in Italy allargato che mette insieme prodotti, cultura, qualità, design.

Per, questo, lo sforzo delle imprese deve essere sostenuto da un sistema integrato, in grado di coordinare le politiche di promozione, veicolare le opportunità e offrire strumenti di assistenza e accompagnamento personalizzati. Il mercato cinese ha dimensioni e caratteristiche tali che chiudere accordi risulta un compito difficile. Per questo le imprese debbono fare sistema anche con l'aiuto degli istituti di credito e dei soggetti pubblici. E credo che oggi si debba convenire sull'opportunità di concentrare i nostri sforzi in modo congiunto, quindi con strette alleanze, anche sull'obiettivo delle Olimpiadi.

C'è un vecchio racconto orientale che narra di una rana che considerava il pozzo in cui viveva il mondo intero. Noi, anche volendo, non possiamo commettere questo errore: per svilupparci all'interno del sistema paese dobbiamo svilupparci nel sistema mondo. E il sistema mondo parte anche da qui da Milano, per poi competere nel panorama mondiale dove il centro dello sviluppo è oggi la Cina.

Del resto Marco Polo è stato il primo europeo ad entrare in contatto con il mondo cinese. Ed era non soltanto italiano, ma anche, e se permettete, non a caso un mercante. Lo sviluppo di nuove e più forti relazioni tra piccole e medie imprese italiane e milanesi e Cina, da questo punto di vista, rappresenta allora nulla più che un riprendere da dove ci eravamo lasciati: un ritorno al passato nel nostro futuro.



CARLO SANGALLI  
Presidente dell'Unione di Milano

## MILANO guarda alla CINA

**Tavola rotonda con CARLO SANGALLI e CESARE ROMITI promossa da AICE e coordinata dal presidente dell'Associazione italiana commercio estero CLAUDIO ROTTI. In settembre nuova missione di Aice a Pechino, Shanghai e Nanchino**



Da sinistra: Cesare Romiti, Claudio Rotti e Carlo Sangalli alla tavola rotonda "Cina: rischio o opportunità" (in occasione dell'assemblea dell'associazione) - foto di Massimo Garriboli

aziende italiane presenti sul mercato cinese sia attraverso investimenti diretti che per mezzo di iniziative di penetrazione commerciale.

"Se da un lato l'affermarsi della Cina può generare concorrenza per le nostre imprese, dall'altro - ha sostenuto il presidente di Aice Claudio Rotti - la Cina è oggi un mercato più accessibile e ricco di opportunità". Aice ha promosso già due missioni commerciali in Cina e a settembre, sotto l'egida della Regione Lombardia, ne partirà una nuova a carattere multi-settoriale e rivolta sia agli importatori

che agli esportatori. Toccherà le città di Pechino,

necessario che aumenti il numero di Shanghai e Nanchino.

■ Delle 5749 imprese italiane che hanno rapporti commerciali con la Cina, 710 sono milanesi: il 30% del totale lombardo e il 12% del totale nazionale. E' il dato che Carlo Sangalli, presidente dell'Unione del commercio e della Camera di commercio milanese ha evidenziato alla tavola rotonda "Cina: rischio o opportunità" promossa al Circolo del commercio (in occasione dell'assemblea ordinaria) da Aice, l'Associazione italiana commercio estero. "L'interscambio complessivo della provincia di Milano con la Cina - ha aggiunto Sangalli - è cresciuto, nel 2003, dell'11%".

Con una crescita del prodotto interno lordo che anche nel primo trimestre del 2004 ha superato il 9%, e con gli investimenti esteri che nello stesso periodo sono aumentati del 43%, la Cina è la protagonista assoluta dell'economia mondiale. Cesare Romiti, presidente della Fondazione Italia-Cina, ha esortato gli imprenditori a non aver timore del rischio: la Cina è l'unico paese che in 10 anni è riuscito a raddoppiare il Pil e 250 milioni di cinesi sono potenziali compratori di beni.

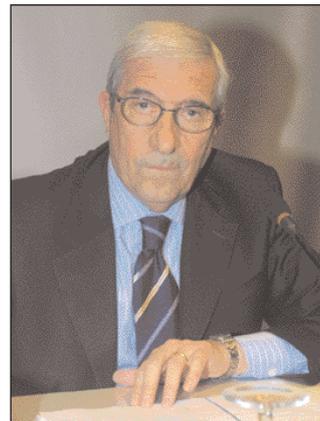
Aziende e istituzioni, insieme, possono quindi fare di più affinché il "pericolo Cina" si trasformi in nuovo business. Nel 2003 le esportazioni italiane verso la Cina si sono fermate a 3,8 miliardi di euro, le importazioni italiane dalla Cina hanno raggiunto i 9,5 miliardi di euro. Per porre rimedio ad un disavanzo commerciale in continua crescita è

### Dopo il drammatico episodio della gioielleria Maiocchi

## COMMERCIO e SICUREZZA L'Unione al vertice in Prefettura

■ Il drammatico episodio della gioielleria Maiocchi in via Ripamonti (ma a Milano, successivamente, vi sono stati altri casi che hanno coinvolto esercizi commerciali) ha riproposto il problema della sicurezza e rilanciato il dibattito sulla legittima difesa personale e la tutela dei propri beni. L'Unione (delegazione con il vicepresidente vicario Adalberto Corsi, il vicepresidente Renato Borghi, il consigliere di presidenza delegato alla sicurezza Giovanni Bottari e il consigliere di presidenza delegato al territorio Giorgio Montingelli) è intervenuta al vertice in Prefettura con il prefetto Bruno Ferrante e i rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Quattro le misure individuate: formazione diretta agli operatori commerciali per

aiutarli ad affrontare in modo corretto le situazioni di emergenza; poliziotti e carabinieri di quartiere; nuovi finanziamenti del Comune per l'adozione di maggiori misure di sicurezza nei negozi; l'avvio di un tavolo permanente in Prefettura per valutare i problemi di sicurezza del commercio. Soddisfazione in particolare per la costituzione di un tavolo di confronto è stata espressa dal vicepresidente vicario Unione Adalberto Corsi (foto). L'Associazione orafa lombarda ha sottolineato come occorra "la continua collaborazione con le istituzioni per cercare di prevenire e stroncare tutti i fenomeni criminali che ci colpiscono. Siamo operatori che ogni giorno faticano per dare una immagine più viva e serena alle nostre città".



# Attualità

**Commessa/o ideale votata con i coupon – originali, non fax o fotocopie - pubblicati dal quotidiano (che possono anche essere consegnati in **Unione** al punto d'accoglienza o presso le sedi delle associazioni territoriali della provincia)**

■ Il quotidiano Il Giorno – con la collaborazione dell'Unione – promuove, a Milano e provincia, il concorso, in programma fino al 30 giugno, per votare la commessa/o ideale. Il concorso si chiama: "La commessa del Giorno" e vede anche la partecipazione del Gruppo Terziario Donna dell'Unione. Le commesse/i verranno votate per



Fino al 30 giugno il concorso in collaborazione con l'**Unione**

## La commessa del

# GIORNO

la cortesia, la disponibilità, la professionalità e l'efficienza attraverso un coupon che quotidianamente Il Giorno pubblicherà

per l'intero periodo del concorso. Per la votazione ha valore unicamente il coupon in originale (non fax o fotocopie) che si può rispedire a Il Giorno o consegnare in Unione (al punto d'accoglienza di corso Venezia 49) e nei punti decentrati, o – in provincia - presso le sedi delle varie associazioni territoriali.

La premiazione del concorso "La commessa del Giorno" si svolgerà al Circolo del commercio. Oltre ai premi messi in palio dal quotidiano, l'Unione premierà con una targa gli esercizi commerciali della commessa/o più votati.

## Fiere-Expo cts



■ In questi giorni in Fiera Milano - Padiglioni 9/I e 9/II – è in programma

(8-16 maggio) la diciannovesima edizione di Mia, Milano Internazionale Antiquariato. La mostra è organizzata da Expo Cts in collaborazione con la Camera di commercio di Milano ed è promossa dal Sindacato provinciale mercanti d'arte antica di Milano.

Milano Internazionale Antiquariato nasce sotto i patrocini del Ministero per le Politiche Comunitarie, del Ministero per le Attività Produttive, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano e di Fima - Federazione italiana mercanti d'arte.

Milano Internazionale Antiquariato annovera quest'anno 132 grandi anti-

quari italiani e stranieri che incontreranno, in una cornice internazionale di collezionisti e appassionati del mondo dell'arte, direttori e curatori di musei. Per la sua connotazione di mostra-mercato, Milano Internazionale Antiquariato non offre solo capolavori di livello museale, ma anche opere e oggetti d'arte in grado di suscitare l'interesse di un pubblico vasto ed articolato: dal collezionista più preparato a colui che muove i primi passi nel mondo dell'antiquariato. La serata inaugurale di venerdì 7 maggio di Milano Internazionale Antiquariato è anche quest'anno a favore del Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano.

■ La legge della Regione Lombardia numero 12 del 4 agosto

2003 ha abolito il libretto sanitario per l'esercizio delle attività di produzione, preparazione, somministrazione, deposito, vendita e distribuzione di alimenti.

La norma regionale - Unione-Informa si è già occupato negli scorsi numeri di quest'argomento - prevede comunque, a carico dei datori di lavoro, ob-

blighi di formazione sulla corretta condotta igienico-sanitaria dell'attività. Formazione che riguarda tutti gli operatori che svolgono attività lavorativa nel settore alimentare.

In questo mese prendono avvio, con docenti qualificati, i corsi di



**Per informazioni e adesioni:  
ufficio servizi di Assofood  
tel. 027750230/343.**

## **OPERATORI dell'ALIMENTARE** **Gli obblighi formativi dopo l'abolizione del libretto sanitario**

### **I corsi di ASSOFOOD Milano**

**In collaborazione con Ebiter  
(Ente bilaterale terziario  
della provincia di Milano),  
Club della sicurezza  
Unione-Promoter e Gam  
(Gruppo d'acquisto  
degli alimentaristi milanesi).  
Costo dei corsi molto contenuto**

formazione promossi da Assofood Milano, il polo del dettaglio alimentare, rea-

lizzati con la collaborazione di Ebiter (l'Ente bilaterale per lo sviluppo del terziario della provincia di Milano), della Divisione igiene degli alimenti del Club della Sicurezza Ambiente & Qualità di Unione e Promoter, e del Gam, il Gruppo d'acquisto degli alimentaristi mi-

lanesi. I corsi hanno luogo a Milano, presso la sede del Gam, in via Benaco 30 (l'orario di svolgimento delle lezioni è dalle 21 alle 23).

Per gli operatori associati ed i loro collaboratori, il costo d'iscrizione ai corsi è estremamente ridotto: 10 euro a persona Iva inclusa. Anche i non soci possono prendere parte ai corsi a condizione che perfezionino l'iscrizione ad Assofood Milano.

# Formazione

**3.743 fra imprenditori e dipendenti e 9.375 ore di formazione: questo il bilancio del secondo progetto quadro di Formalombardia**

**Milano e Varese le province con il maggior numero di iniziative. Informatica e internet, marketing e comunicazione, ma anche competenze in settori professionali specifici (dai pubblici esercizi, all'oreficeria, all'immobiliare) gli argomenti più "gettonati".**

**Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione regionale: per i nuovi fondi interprofessionali supporteremo le imprese che intendono presentare piani di formazione**

■ 9.375 ore di formazione che hanno interessato 3.743 tra imprenditori e dipendenti del terziario lombardo. E' il bilancio del secondo progetto quadro di Formalombardia, che vede come promotore l'Unione regionale del commercio e capofila la Scuola Superiore sotto l'egida della Regione Lombardia e del Ministero del Lavoro e con i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. I risultati delle iniziative 2003 di formazione continua nel terziario sono stati illustrati in occasione del convegno: "La formazione per le imprese del terziario lombardo: progetti regionali e fondi interprofessionali" svoltosi in Fiera Milano all'Expo dell'educazione e del lavoro e concluso da Alberto Guglielmo,



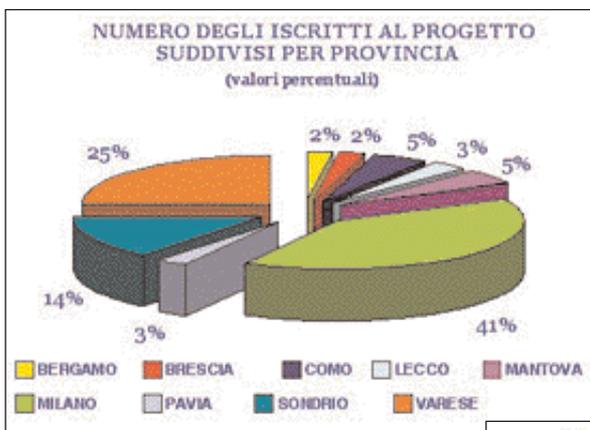
◀ Alberto Guglielmo, assessore alla Formazione, istruzione e lavoro della Regione Lombardia

assessore alla Formazione, istruzione e lavoro della Regione Lombardia. 313 i corsi di formazione continua effettuati: nelle province di Milano (32%) e Varese (28%) il maggior numero di ore di formazione svolte. Informatica e internet (27%), marketing e comunicazione

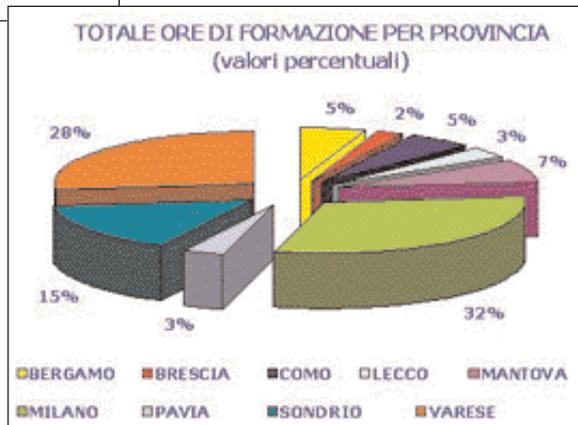


(foto di Massimo Garriboli)

## LOMBARDIA, fa bene al terziario la FORMAZIONE CONTINUA



(27%) e competenze professionali in settori specifici come pubblici esercizi, alimentari, orficeria, settore immobiliare (16%) i contenuti più "gettonati" nelle iniziative di formazione. Le province di Milano e Varese "capofila" anche nel numero degli iscritti ai corsi rispettivamente con il 41 e il 25% del totale. Da quali settori provengono i partecipanti ai corsi? Nel 73% dei casi dal commercio, il 20% dai servizi e il 7% dal turi-



simo. Equilibrata la posizione professionale dei partecipanti: per il 47% titolari d'azienda, soci, collaboratori familiari, lavoratori autonomi e per il 42% lavora-

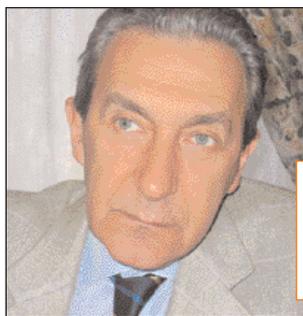
tori dipendenti (agenti e rappresentanti di commercio il 6%). Equilibrio anche nella ripartizione dei sessi: 52% uomini e 48% donne. Il 42% degli iscritti ai corsi ha un'età compresa fra i 26 e i 35 anni; il 28% fra i 36 e 45. Titoli di studio prevalenti: diploma di scuola secondaria superiore (50%) e licenza di scuola media inferiore (19%).

Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione regionale e dell'Unione, sottolinea il ruolo della formazione continua per consentire al terziario di affrontare la sfida competitiva e di sostenere l'occupazione: "Le piccole e medie imprese del terziario affrontano oggi scelte di integrazione più efficiente con il mercato (rapporti di partenariato, centri commerciali aperti, centri multiservizi) che richiedo-

▶ Gaetano Morazzoni, presidente della Scuola Superiore



no agli imprenditori di esprimere al meglio e di rafforzare competenze gestionali e di sviluppo proprie dei ruoli manageriali". L'Unione regionale, con le associazioni del commercio delle varie province, guarda ora con grande attenzione ai nuovi fondi interprofessionali attraverso i quali,



◀ Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione regionale

nei prossimi anni, si realizzerà la formazione per i lavoratori: "intendiamo promuovere — afferma Borghi — un'attività di servizio alle imprese che intendono presentare piani di formazione ai fondi".

Gaetano Morazzoni, presidente della Scuola Superiore (che quest'anno celebra i vent'anni di attività), ricorda come i progetti di formazione continua gestiti dalla Scuola abbiano finora complessivamente raggiunto 15.500 persone fra titolari d'impresa e dipendenti e sottolinea il ruolo della Scuola Superiore in un "sistema a rete" che vede coinvolte università (dal Politecnico allo Iulm), il sistema camerale con Formaper e gli enti bilaterali.



## Un primo bilancio del nuovo servizio: intervista al segretario generale **Unione** **COSTANTE PERSIANI**

■ 800.775000 è il numero verde dell'Unione di Milano: un canale telefonico dedicato agli imprenditori associati che vogliono ottenere in modo rapido le informazioni di cui hanno bisogno.

"Pronto Unione, è bene ribadirlo – afferma Costante Persiani (foto), segretario generale Unione – non è uno strumento sostitutivo del rapporto con la struttura associativa: anzi, questo rapporto viene migliorato proprio perché dietro 'Pronto Unione' c'è il supporto diretto delle associazioni, di tutti gli uffici tecnici e dei servizi dell'Unione e delle società collegate. L'imprenditore è in grado – là dove necessario – di risolvere anche situazioni complesse proprio perché si individua il contatto più indicato per il tipo di problema da affrontare".

### Come è stato accolto finora "Pronto Unione" dagli associati?

"Direi più che bene: abbiamo ricevuto numerose segnalazioni di apprezzamento. Ciò che piace è proprio la possibilità di avere un riferimento sicuro per poter essere informati o indirizzati, quasi in tempo reale, verso il contatto giusto. Molti hanno detto di sentirsi rassicurati".

### Sono molte le telefonate ricevute?

"Abbastanza, in considerazione del fatto che siamo ancora nella fase di avvio del servizio: fino a

un centinaio di chiamate al giorno. Ciò che più ci preme è

instaurare e consolidare un rapporto di fiducia con gli associati".



### Soddisfatti di "Pronto Unione"?

*Il 72% ha espresso soddisfazione elevata;*

*il 28% soddisfazione media.*

### Chi chiama il numero verde Unione resta soddisfatto del servizio offerto?

"Abbiamo realizzato un primo sondaggio – su numeri quindi ancora piccoli – ma la tendenza che emerge è estremamente confortante (vedi box qui sopra n.d.r.): il grado di soddisfazione elevato è stato espresso dal 72% degli intervistati".

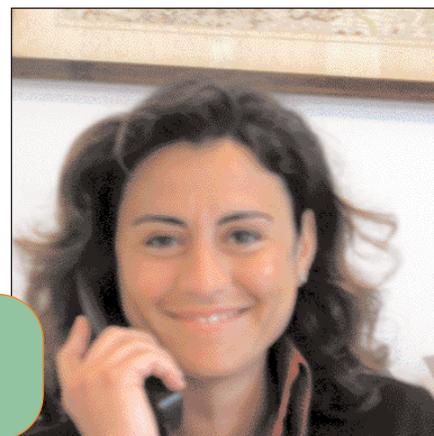
**Quando telefonare a "Pronto Unione"?**  
**Dalle ore 9 alle 18**

**Un numero verde ha sì il vantaggio di essere gratuito, ma in genere i tempi di attesa sono lunghissimi...**

"Non è proprio il caso di 'Pronto Unione'. Siamo stati molto attenti nell'attrezzarci per garantire tempi di attesa vicini allo zero: per questo abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con Atesia, società specializzata, alla quale confluiscono tutte quelle telefonate che non possono avere una risposta immediata dagli operatori interni all'Unione".

### Quali sono le domande più frequenti?

"In questo periodo riscontriamo diverse richieste di informazioni e chiarimenti sull'abolizione del libretto sanitario e le nuove norme sulla formazione sostitutiva nonché quesiti legali o fiscali. Di richieste ve ne sono, ad ogni modo, di tutti i tipi. Una curiosità? Per esempio c'è un certo interesse nel sapere cosa occorre fare per poter aprire un phone center rivolto agli immigrati extracomunitari. E' un segno dei tempi".



## L'euro parlamentare CRISTIANA MUSCARDINI

### I CITTADINI scelgono per l'EUROPA passione e competenza

**Presenza, impegno, sinergia fra le istituzioni: l'Italia deve recuperare il tempo perduto. A maggior ragione oggi con un'Unione Europea più grande**

■ On. Muscardini, con l'allargamento dell'Unione Europea non mancano, da parte del sistema delle imprese, le preoccupazioni. Qual è la sua valutazione?

“L'allargamento dell'Unione Europea è un fatto politico positivo. Sta all'Europa, ma anche all'Italia, far sì che costituisca un fatto positivo anche dal punto di vista dell'economia. Va detto che il nostro Paese è gravato di handicap non indifferenti: i passati governi non hanno provveduto a nominare funzionari di alto livello nelle direzioni generali della Commissione. L'Italia, quindi, conta di meno nell'elaborazione di leggi e norme. Ma non è solo un problema di funzionari: anche per il Parlamento Europeo non vi è stato, da parte dell'Italia, il necessario apporto. In questa legislatura, ormai conclusa, solo il 50% dei deputati italiani, infatti, è stato effettivamente presente ai lavori parlamentari. L'altro 50% no: a causa dei doppi incarichi o perché si è in genere più attratti dalla politica nazionale che garantisce certamente una visibilità molto maggiore. I - inoltre, malgrado l'impegno dell'attuale



prodotto fabbricato in Europa e nello Stato dell'Unione Europea dal quale esso ha origine. Ma per meglio combattere il grave fenomeno della contraffazione va imposta anche l'identificazione delle merci che entrano in Europa. Qui si pone un problema: l'Europa deve contrastare quei prodotti fabbricati con il lavoro dei bambini, ed anche quei prodotti che giungono da aree dove vengono applicate regole di lavoro tali da costituire di fatto, per gli

sempre avuto in tema di produzione”. Un argomento importante per il commercio e i consumatori è quello dei saldi. L'orientamento comunitario è abolire ogni tipologia di vendita straordinaria. Ma così, non si rischia soltanto di rendere un cattivo servizio al consumatore?

“Vedo che nel resto d'Europa c'è di fatto un incremento dei periodi in cui si fanno saldi e promozioni. Io credo che debbano essere stabiliti periodi ben precisi per i saldi e che, al di fuori di questi periodi, i beni residui di vecchi assortimenti possano essere venduti con sconti: dove è possibile in aree del punto vendita ben identificabili dal consumatore stesso”.

Onorevole Muscardini, Europa vuol dire anche troppe direttive così inutilmente minuziose da costituire un'espressione di vera e propria ottusità burocratica.

“Guardi, durante i lavori di preparazione della Costituzione europea (Cristiana Muscardini ha fatto parte della Convenzione europea incaricata di definire la bozza di Trattato n.d.r.) si è voluto proprio richiamare le istituzioni comunitarie ad occuparsi soltanto dei problemi che non possono essere compiutamente risolti dagli Stati nazionali. Temi come la lotta alla contraffazione, la qualità dei prodotti alimentari, la tutela della salute devono avere una griglia di regole europea.

Ma, all'interno e nel rispetto di questa griglia, come vengono definiti i dettagli è un problema del singolo Stato. Solo in questo modo si può davvero arrivare ad applicare finalmente il principio di sussidiarietà. Ma con altrettanta chiarezza bisogna dire che Europa non significa solo burocrazia. Per la Commissione Europea e i 25 Paesi membri Ue lavorano 24.000 dipendenti. Molti di meno – ad esempio – dei dipendenti della Regione Sicilia che, mi risulta, sarebbero 100.000. E spesso è la burocrazia italiana che appesantisce oltre ogni limite le norme europee: come è accaduto – e le imprese italiane ben lo sanno – con la sicurezza sul lavoro”.

#### Chi è Cristiana Muscardini

Laureata in filosofia, giornalista e scrittrice (di recente ha pubblicato, per Ulisse Edizioni, “La Destra in Europa” con la prefazione di Gianfranco Fini e “L'Europa promessa: il cammino della Convenzione verso un nuovo Trattato”)

**Cristiana Muscardini - che si presenta alle prossime elezioni europee per Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta - è presidente dei deputati di Alleanza Nazionale al Parlamento Europeo e vicepresidente del Gruppo “Unione per l'Europa delle Nazioni”. Componente dell'Esecutivo politico nazionale, Cristiana Muscardini è responsabile per An delle politiche europee.**

Governo, non è stata ancora raggiunta quell'indispensabile sinergia fra i vari soggetti istituzionali europei e nazionali e fra le istituzioni e il sistema dell'associazionismo imprenditoriale. Sinergia, invece, che altri Paesi hanno pienamente raggiunto e che consentirà loro, con l'Europa allargata, di meglio difendere – in un contesto europeo – gli interessi nazionali. Ecco perché è importante non solo andare a votare a giugno per il rinnovo del Parlamento Europeo, ma scegliere – attraverso la preferenza - chi sarà in grado, con preparazione ed impegno, di affrontare la prossima impegnativa legislatura europea con 25 Stati. I cittadini, perciò, devono valutare i programmi e la capacità e competenza di chi li dovrà rappresentare”.

La tutela dei prodotti d'origine è un tema fondamentale. Nel tessile, nella moda e nella pelletteria le imprese italiane – distribuzione e produzione – vogliono valorizzare al meglio il Made in Italy. “Proprio per questo proponiamo – e il viceministro delle Attività Produttive Adolfo Urso lo ha più volte ricordato – di istituire un marchio di qualità per identificare un

altri paesi, una concorrenza illegittima. Perché è chiaro che da questi paesi dove si sfruttano i lavoratori e i minori arriveranno prodotti a bassissimo costo. Anche la delocalizzazione è utile per apportare sviluppo, ma non può tramutarsi in una truffa al consumatore: un'impresa italiana che produce in un paese terzo non può definire italiani i prodotti fabbricati in quel paese. Già ora importanti società nazionali, proprio per difendere il loro marchio, producono nel resto del mondo con marchi diversi da quelli utilizzati per i prodotti fabbricati in Italia. Io rivendico per il futuro dell'economia continentale la difesa delle peculiarità che l'Europa ha

## Iniziativa

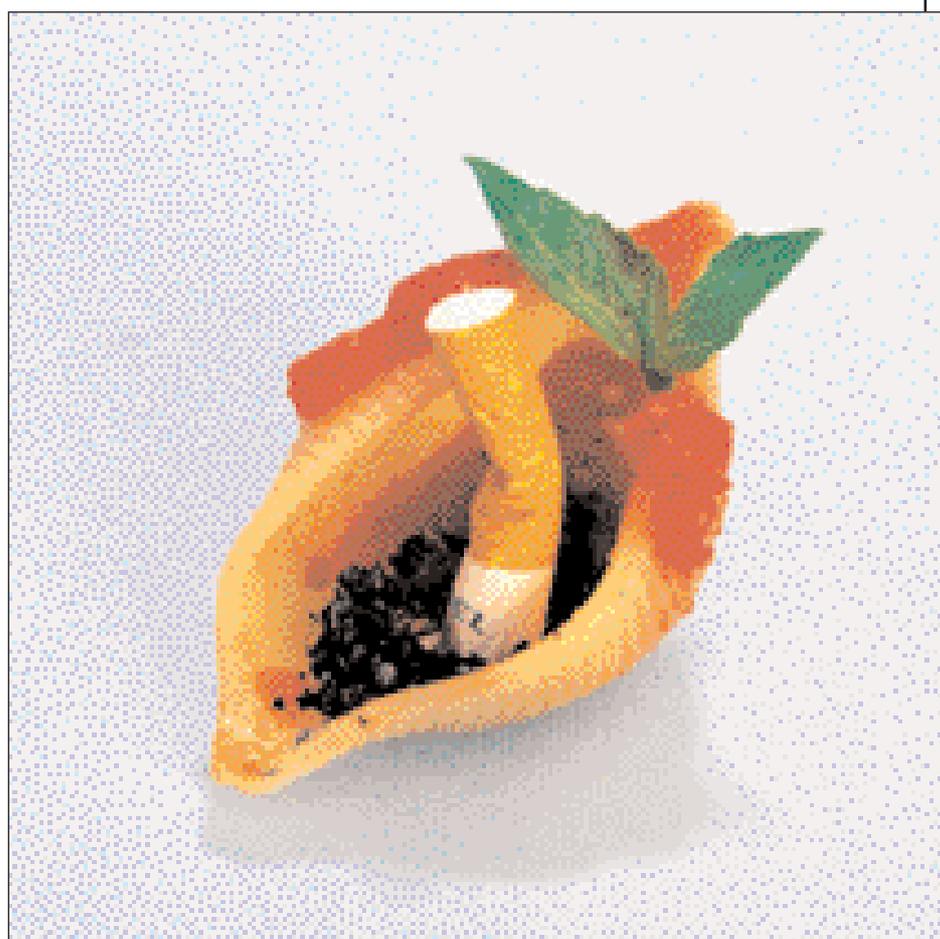
### Epam, Fipe ed Assofood Milano in partnership con la sezione milanese della Lega italiana per la lotta contro i tumori

■ Locandine in cinque differenti soggetti: vino, gelato, cozze, panino, primo o secondo piatto con un effetto d'impatto (vedi foto) per una sensibilizzazione immediata. Locandine che verranno distribuite in ristoranti, bar e negozi di Milano. Un testimonial noto al grande pubblico – il giornalista televisivo Alessandro Cecchi Paone – alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa (prevista il 18 maggio). E' il progetto "Fumo contro gusto", una campagna promossa in partnership dalla sezione milanese della

Legga italiana contro i tumori, Epam (l'Associazione milanese dei pubblici esercizi) e Fipe (la Federazione nazionale) ed Assofood Milano (il polo del dettaglio alimentare).

La campagna "Fumo contro gusto" ha, per l'appunto, come tema l'interazione tra fumo e gusto: il fumo altera i sapori e la loro percezione. Collaborando alla campagna gli operatori dei pubblici esercizi e del commercio alimentare intendono dimostrare attenzione verso i consumatori.

Il problema del fumo – sia attivo sia passivo – è oggetto di forte interesse sotto più punti di vista: la sensibilizzazione sui danni che il fumo arreca alla salute, la tutela dei non fumatori, i metodi per



## La campagna "FUMO contro GUSTO"

poter smettere. Dal prossimo anno le regole cambieranno – come è già noto – anche nei locali pubblici con il divieto di fumo o la predisposizione di aree separate per i fumatori. La sezione milanese della Lega italiana per la lotta contro i tumori opera da diverso tempo per sensibilizzare la popolazione sul problema del fumo. Attraverso un'efficace sensibilizzazione è possibile permettere a chiunque di agire attivamente per modificare un proprio comportamento.

Ed è in quest'ottica che nasce la campagna "Fumo contro gusto" il cui obiettivo è proprio quello d'indurre ad una riflessione e ad un'attenzione nei confronti del proble-

**Il fumo altera i sapori e la loro percezione: immagini con impatto immediato nei pubblici esercizi e negozi alimentari milanesi**

ma del fumo. La campagna prevede anche la collocazione – negli esercizi coinvolti – assieme alla locandina, di un contenitore da banco con i bollettini di conto corrente postale per i contributi alla sezione milanese della Lega italiana per la lotta contro i tumori, e di una presentazione dell'iniziativa con la spiegazione dell'interazione tra fumo e gusto.

## Pmi e accesso ai finanziamenti bancari

■ Il nuovo accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali delle banche - comunemente noto come "Basilea 2" - è un'intesa, in via di elaborazione, tra i paesi finanziariamente più evoluti ed è relativo alla regolamentazione dei sistemi finanziari. Il nuovo accordo (che sostituirà il precedente del 1988) introdurrà rilevanti novità in termini di requisiti patrimoniali delle imprese creditizie attraverso controlli interni delle banche, supervisione degli organi di vigilanza, disciplina del mercato. L'impatto delle novità di Basilea 2 sull'attività bancaria sarà notevole e, soprattutto, comporterà radicali cambiamenti nel rapporto banca-impresa, con possibili re-



# fidicomet prepara un convegno su **BASILEA 2**

strizioni per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

zieranno molto prima ad introdurre importanti modifiche (in senso restrittivo) sul piano operativo.

**Nel prossimo numero di UnioneInforma riporteremo il programma dettagliato dell'evento**

Fidicomet, la cooperativa fidi dell'Unione di Milano (nella foto il presidente Dino Abbascià) organizzerà prossimamente una giornata di studio aperta a tutti gli associati

Il nuovo accordo di Basilea 2 entrerà in vigore solo nel 2007,

Unione per introdurre il problema e per discutere, insieme ad esponenti bancari, professionisti ed imprenditori, delle incombenti difficoltà di accesso al canale bancario.

ma gli istituti di credito ini-



Promo.Ter

ENTE  
PER LA PROMOZIONE  
E LO SVILUPPO  
DI COMMERCIO  
TURISMO E SERVIZI

- AVETE APPENA APERTO/AMPLIATO UN'ATTIVITA'?
- NON AVETE ANCORA ADEMPIUTO A TUTTI GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE LEGGI SULLA SICUREZZA E/O SULL'IGIENE DEGLI ALIMENTI?
- E' STATA SVOLTA UN'ADEGUATA ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER GLI ADDETTI DELLA VOSTRA AZIENDA?

**...il Club della Sicurezza, Ambiente & Qualità  
HA GIA' ASSISTITO OLTRE 6.000 AZIENDE ASSOCIATE**

Più di 150 professionisti specializzati (tecnici, medici e formatori), selezionati dal Club, sono pronti ad affrontare e risolvere rapidamente ogni vostro problema, garantendovi un ottimo rapporto QUALITA'-PREZZO e la TRANQUILLITA' di essere in regola con le disposizioni di legge in materia.

### DIVISIONE SICUREZZA SUL LAVORO

(D.Lgs. 626/94)  
Via Serbelloni 7 Milano  
Telefono: 02-7750591 02-76028042  
02-76028015 - fax 02-76017677  
E-mail: club.626@unione.milano.it



### DIVISIONE IGIENE DEGLI ALIMENTI

(D.Lgs. 155/97)  
Via Serbelloni 7 Milano  
Telefono: 02-76006396  
Fax 02-76017677  
E-mail: club.haccp@unione.milano.it



## CAMERA di COMMERCIO di Milano FINANZIAMENTI alle pmi

■ Le piccole imprese milanesi scelgono in media di avere quasi tre banche; le medie imprese più di sei. La banca si sceglie perché si conosce il management (per il 65% delle piccole e per il 58% delle medie imprese), per il tasso (57% per le piccole imprese e 41% per le medie) e la bassa richiesta di garanzie (51% per le piccole imprese e 41% per le medie). Si è soddisfatti se la banca è vicina (75% per le piccole imprese, 60% per le medie), se il personale è disponibile (62% sia per le piccole che per le medie imprese), se i servizi hanno costi contenuti (54% per le piccole imprese, 37% per le medie). Ma si vorrebbe di più su: diversificazione dei prodotti (89% per le piccole imprese, 85% per le medie), velocità nel servizio (72% per le piccole imprese, 77% per le medie), comprensione dei bisogni dell'impresa (73% per le piccole imprese, 79% per le medie). Contano soprattutto le garanzie per avere un credito (93% per le piccole imprese e 81% per le medie imprese).

Questi orientamenti emergono da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati dall'indagine "Il comportamento finanziario delle piccole e medie imprese" realizzata su 187 aziende dell'area milanese dall'Osservatorio del credito dell'Ente camerale milanese. Dati illustrati al convegno organizzato dalla Cciao: "Finanziare lo sviluppo delle piccole e medie imprese: i nuovi scenari del credito e le azioni della Camera di commercio di Milano". Arrivano nuovi finanziamenti per le

imprese milanesi: quasi 2 milioni di euro distribuiti in quattro nuovi bandi. Il totale dell'impegno della Camera di commercio per l'accesso al credito delle piccole imprese raggiunge così i 5 milioni di



euro l'anno. "Occorre che le banche finanzino

### A CHI RIVOLGERSI

Sportello delle agevolazioni e del credito Unione (presso Fidicom), tel. 02.7630021.

Cciao, Servizio promozione dell'innovazione e del credito. tel. 02.8515.4933/4521.

le 'idee' imprenditoriali - ha detto Carlo Sangalli, presidente dell'Unione e della Camera di commercio di Milano - E' difficile pensare ad un accesso al credito basato prevalentemente sulle garanzie reali: in particolare in una

situazione economica che vede come protagonisti delle nuove imprese con giovani che sono anche spesso alla ricerca di casa per mettere su famiglia. Certo, c'è Basilea Due che richiede uno sforzo complessivo: modernizzazione del sistema bancario, crescita della cultura finanziaria

### I NUOVI BANDI

**Finanza straordinaria.** 400.000 euro alle piccole e medie imprese della provincia di Milano per sostenere le operazioni di finanza straordinaria mirate alla qualificazione della struttura finanziaria delle imprese. Riguarda il consolidamento delle passività bancarie a breve termine.

Scadenza del bando: 15 ottobre.

#### Patrimonializzazione aziendale.

400.000 euro alle piccole e medie imprese della provincia di Milano per sostenere le operazioni di patrimonializzazione aziendale. Riguarda: aumento di capitale sociale; emissione di prestito obbligazionario convertibile; versamento soci in conto capitale. Scadenza del bando: 31 gennaio 2005.

**Check up.** 100.000 euro alle piccole e medie imprese della provincia di Milano per promuovere la realizzazione di percorsi di analisi economico-finanziaria. Riguarda: spese sostenute per il check up finanziario. Scadenza

del bando: 1 novembre.

**Investimenti.** 1.000.000 di euro alle piccole e medie imprese della provincia di Milano per l'agevolazione dell'accesso al credito e la realizzazione di programmi di investimenti. Riguarda: acquisto, rinnovo di immobili, impianti, attrezzature; acquisizione di aziende, marchi e brevetti. Scadenza del bando: 31 dicembre.

anche nelle piccole imprese, trasparenza ed investimenti delle istituzioni per lo sviluppo. Come Camera di commercio, per questo motivo, abbiamo intensificato i contributi diretti alle imprese che raggiungono i 5 milioni di euro".

# Bar Lisi Trattoria Devoti



Arrivo del vino dalla Puglia negli anni '30. Dietro la botte si può scorgere nonno Domenico (a sinistra) e, in basso, le due bimbe: Antonia e Bruna



Bruna Lisi nel suo bar, ritratta con alcuni clienti



Domenico Lisi, sua moglie Vincenza e, in basso, Antonia, ritratti nei primi anni '30 presso il bancone del bar del "trani"



Prima comunione di Bruna e Antonia Lisi alla fine degli anni '30

**S**e le attività commerciali sono in un certo qual modo lo "specchio" di una città e della sua evoluzione, ciò è tanto più vero se si prendono in considerazione gli esercizi legati alla ristorazione; questi più di altri testimoniano infatti delle trasformazioni nelle abitudini, nei comportamenti e nei costumi dei suoi abitanti.

Un caso in questo senso esemplare sono le tre trattorie aperte a Milano da Domenico Lisi nei suoi quarant'anni di attività, ricostruendo la storia delle quali è possibile ripercorrere anche le linee evolutive di una delle periferie del capoluogo lombardo, di quell'area denominata "Bettolina" che si estende alle spalle dello scalo Romana tra via Ripamonti e corso Lodi.

Come ci spiegano le figlie Bruna e Antonia e il nipote Domenico, che condivide con il nonno il nome, è qui infatti che Domenico approdò, proveniente da Trani, nel corso dell'anno 1926. All'età di ventidue anni, assieme alla moglie Vincenza, di soli tre anni più giovane, aveva deciso di vendere gli appezzamenti di terra che aveva ereditato in Puglia, di abbandonare un'attività contadina dura e poco remunerativa, per trasferirsi a Milano dove avrebbe potuto godere dell'aiuto offertogli da uno zio che già gestiva alcuni punti di ristoro in zona Porta Romana.

Proprio da questo zio Domenico rilevò il suo primo locale, un "trani" [così erano soprannominate le trattorie popolari gestite da pugliesi] situato in via Riva di Trento all'angolo con via Bessarione, in un'area allora scarsamente popolata, ma caratterizzata per contro dalla presenza di numerosi insediamenti industriali: "tutta la via Oglio era Motomeccanica; in fondo c'era la Grossi; poi c'era un molificio; poi qui, in questa via qui, scorreva il fosso, la fogna, che dava nel Redefossi. La via Romilli era fogna, non era coperta, c'era un ponticello che andava giù nei prati, nel fondo; ma anche là in fondo c'erano le fabbriche: c'era una fonderia, c'era un bambolificio... il bambolificio era qui sull'angolo, qui di fronte; una vetreria... e c'erano le Valda, quelli che facevano le pastiglie Valda".

Domenico aveva deciso di abbandonare l'attività agricola conscio del fatto che la terra del Meridione era particolarmente impegnativa, come ci racconta Bruna, "per piantare una vite bisognava scavare... per trovare l'acqua bisognava scavare un paio di metri. E lì la terra è piena di sassi. E poi con la vite, con le piante di ulivo, così... non si poteva passare col trattore; bisognava tirar fuori i sassi e portarli fuori a spalla, con l'asinello, col basto"; non per questo gli mancavano però le conoscenze

in materia: conosceva i metodi di coltivazione della vite e le sue varietà, aveva imparato a produrre il vino che rivendeva poi localmente e soprattutto conosceva quelli che erano gli altri produttori della sua regione. Una volta giunto a Milano mise a frutto le sue cognizioni, avviando appunto il suo locale che alla cucina della moglie affiancava la vendita di vini pugliesi.

Ogni anno Domenico si recava in Puglia, "andava a Squinzano, a Manduria, ad Acquaviva delle Fonti, a Trani" e lì comprava il vino ancora sulla vite, "i famosi Panaroni, i Freisa, i Manduria... vini di diciassette, diciotto gradi che qui erano sconosciuti". Dopodiché organizzava la spedizione di un vagone ferroviario che una volta giunto allo scalo Romana veniva caricato su di un carro e "quando arrivava quel carro là coi buoi era festa per i bambini, tutti sul treno... poi il mio papà prendeva una damigiana, la mettevano in mezzo al negozio e offriva da bere ai clienti... perché bastava per un anno, quel treno lì. Poi c'era quello da imbottigliare... poi andava giù alle



Il nonno Domenico a Trani

quattro del mattino". L'attività di Domenico, che coinvolgeva peraltro tutta la famiglia, dalla moglie alle due figlie che, terminata la scuola, aiutavano i genitori in trattoria, era fatta di levatacce e duro lavoro a mezzogiorno e a sera. A pranzo infatti il locale "si riempiva, pieno pieno... c'era un sacco di gente che veniva a mezzogiorno; quando suonava il fischio, alle dodici meno cinque, uscivano tutti dalle fabbriche, e noi eravamo pronti per i primi. C'era chi portava la schiscetta, che se la metteva sulla stufa per tenerla calda per quando uscivano... e noi avevamo tutto apparecchiato, qui... poi il secondo turno: suonava ancora il fischio... uscivano questi e venivano gli altri; allora veniva qualche impiegato... erano due turni così, in mezz'ora, tre quarti d'ora al massimo. E mio papà... una ciotola di legno e prima che finissero di mangiare facevamo il giro per i tavoli per raccogliere i soldi, per prendere gli incassi. Perché non si poteva aspettarli, non c'erano le casse, dovevamo aspettarli man mano che uscivano e pagavano... e andavano svelti. Dopo, cominciava un lavoro massacrante, perché alla mattina avevamo il tempo per apparecchiare; poi bisognava ripulire... allora non c'era la lavastoviglie, non c'era... i piatti bisognava lavarli svelti a mano, di quei mucchi di piatti che quasi erano più alti di me".

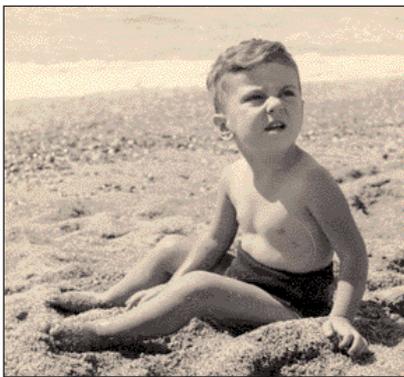
La stessa scena, con qualche variante, si ripeteva molto simile ogni sera poiché "non c'era la televisione, allora tornavano tutti giù, a giocare alle carte; e magari per due o tre tavoli si stava lì fino a mezzanotte, l'una, perché non volevano mai andare a dormire. Qualcuno era pensionato, ma anche quelli giovani venivano... il sabato e la domenica venivano giù con le mogli; e non c'erano macchine, non c'era la televisione, e lo spasso era qua. E allora si cercava di rendere... per esempio, la domenica, magari si friggeva il pesce, mangiavano salamine in mezzo al pane, mangiavano le spagnolette... d'inverno c'erano le caldaroste, d'estate mangiavano l'anguria, passava quello che... si divertivano qui, ecco. Poi c'erano gli ambulanti che venivano dentro con la fisarmonica e cantavano; qualcuno ballava...".



Scorcio di via Ripamonti nel 1938

Accanto alla ristorazione Domenico affiancava intanto anche l'attività di vendita diretta di vino sia nei locali di via Riva di Trento, sia attraverso un sistema di consegne a domicilio effettuate per mezzo di un furgoncino a pedali, con il quale batteva tutta la periferia nord-est di Milano, spingendosi fino a Chiaravalle e nelle zone limitrofe.

Questo fino alla fine degli anni '30; successivamente, con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, le cose cambiarono notevolmente anche perché nei primi anni '40 la zona fu soggetta a pesanti bombardamenti in quanto la Motomeccanica



Domenico Devoti sulla spiaggia di Varazze nel 1954

era impegnata nelle produzioni belliche. La trattoria Lisi non subì gravi danni, più volte le saracinesche vennero divelte dagli spostamenti d'aria provocati dalle bombe, ma l'edificio non venne mai colpito direttamente. Anche se essere i gestori di una trattoria garantiva una certa libertà di movimento e la possibilità di ottenere più facilmente buoni per il pane e la carne, l'attività ne risentì comunque notevolmente, sia per le difficoltà di approvvigionamento, sia per il calo delle presenze.

Il danno più grave fu tuttavia costituito dalla svalutazione. Come ricorda Bruna, quando lei, sua madre e sua sorella sfollarono a Secugnago, nel basso Lodigiano, le trecentomila lire messe da parte da suo padre "stavano in una borsetcina, le aveva cucite dentro, mia mamma... aveva fatto una tracolla; l'avevamo sempre io e mia sorella, che eravamo piccoline: 'Non lasciatela, eh: portatela sempre con voi...'; andavamo a dormire con la borsa! E andavamo in giro con questa borsetta dentro, sotto i vestiti; avevamo sempre questa borsetcina... poi non è servita più a niente, e mio papà ha dovuto ricominciare daccapo".

Con quelle trecentomila lire, che prima della guerra costituivano un discreto risparmio, Domenico poté comprarci solo qualche nuova botte per riprendere il suo commercio di vini; attività che nel frattempo, per via dell'interruzione delle comunicazioni con il Sud Italia verificatasi negli ultimi anni

di guerra, si era estesa anche a Tonco d'Asti, dove i Lisi avevano cominciato a rifornirsi di vini della zona. Ad ogni modo, con la ripresa dell'attività produttiva nelle fabbriche circostanti e con il forte afflusso di operai edili impegnati nei lavori di ricostruzione, anche la trattoria riprese a lavorare ad un discreto ritmo, tanto che nei primi anni '50 Domenico fu in grado di acquistare, sempre nella stessa zona, due nuovi locali per le sue figlie, uno in viale Ortles e un altro in via Ripamonti, (di cui si parla nella seconda parte di questo articolo), dove Bruna e Antonia proseguirono l'attività paterna affiancando la mescolta di vino alla cucina.

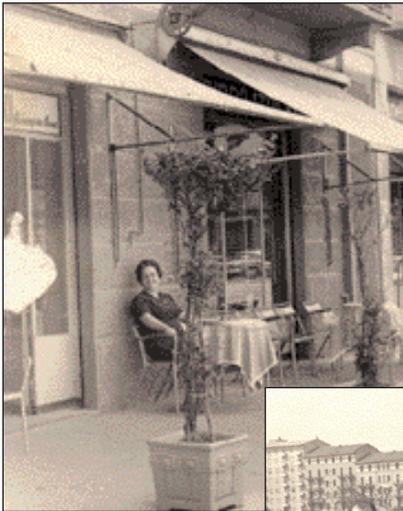
In viale Ortles, via di parcheggio per i camion che entravano in città, come ci spiega sempre Bruna, era lei stessa a preparare i pranzi e le cene, anche dopo essersi sposata, quando era in attesa di suo figlio Valerio: "siccome c'era tanto parcheggio, in viale Ortles, e noi lavoravamo come trattoria anche là... a sette mesi lavoravo in negozio, e poi avanti e indietro coi piatti; e poi fuori c'era il giardino grande... c'è ancora. Adesso hanno fatto una specie di night, non so... e c'erano i sassolini, fuori; io, con le sedie pieghevoli che portavamo dentro e fuori... la domenica bisognava fare i salamini cotti, il pesce fritto... perché d'estate venivano tutti là... mio marito... ah, beh, ci siamo sposati... mio marito ha messo tutti i lampioncini negli alberi... era un bell'ambiente. E di giorno si lavorava coi camionisti, perché avevamo vicino i



La mamma di Domenico, Antonia, al bancone del bar della trattoria negli anni '60

## Il commercio “racconta” Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa



Antonia Lisi ritratta all'entrata della trattoria negli anni '60



La squadra di calcio del bar Devoti negli anni '50

due depositi di benzina, e ce n'era, di camionisti; anche lì, c'era da fare da mangiare. Delle sgobbate... io, guardi... bisogna provare...”.

Successivamente, una volta nato Valerio, la cucina fu data per alcuni anni in gerenza a dei cuochi toscani: passaggio, questo, che ha caratterizzato per un certo periodo tutti e tre i locali dei Lisi. Nel corso degli anni '60 la trattoria fu però ceduta per una serie di motivi: innanzitutto la decisione di Domenico di ritirarsi, di risistemare la casa di Trani e di passare più tempo nella sua città natale. E, secondariamente, la trasformazione della via Ortles che vide un progressivo allargamento dell'area destinata a dormitorio pubblico.

Bruna e suo marito decisero dunque di sostituire Domenico e la moglie nella trattoria di via Riva di Trento che nel frattempo era stata data anch'essa in gerenza a cuochi toscani. Qui l'attività continuò sulla linea fino a quel momento seguita: Domenico continuò ad occuparsi del reperimento del vino, anche se con la progressiva professionalizzazione del settore questo ramo dell'attività andò via via scemando, Bruna si impegnò nella gestione della trattoria, mentre suo marito si occupava degli approvvigionamenti.

Nel corso degli anni '70 il locale si trasformò parallelamente alla zona circostante, l'affermarsi delle mense aziendali prima e la progressiva deindustrializzazione poi portarono infatti i Lisi alla decisione di sacrificare parte dello spazio dedicato alla ristorazione per aprire un'area ludica, ove fu posto un tavolo da biliardo. Successivamente optarono per la definitiva chiusura della cucina e per l'apertura di una gelateria, nel 1982: “il gelato lo faceva mio figlio... lo faceva molto buono; eravamo nominati, in zona, perché lo faceva molto buono. Abbiamo ancora qualche attrezzatura... abbiamo venduto l'anno scorso le macchine. Le abbiamo tenute lì, perché chissà, mah, vediamo... e invece dopo ci siamo decisi. Nel frattempo è morto mio

marito; e anche per quello abbiamo levato anche la gelateria, perché poi siamo rimasti io e lui”.

Attualmente il Bar Lisi, che mantiene sempre il suo popolato tavolo da biliardo, è gestito da Valerio coadiuvato dalla moglie e da Bruna, “qualche volta c'è mia nuora perché c'è la bambina adesso, ma, sennò, io vengo giù alle cinque e mezza, metto a posto le brioche, preparo... perché abito qui di sopra. E poi viene giù lui, e sta fino alle otto di sera, e chiudiamo. Adesso è un po' più vivibile”.

**D**omenico Devoti, che condivide con suo nonno non solo il nome, ma anche la passione per il vino di qualità, ricorda la sua infanzia passata tra i tavoli della trattoria che proprio suo nonno, Domenico Lisi, aveva aperto nel 1950 all'inizio di via Ripamonti, all'angolo con via Serio, poco dopo il cavalcavia che supera lo scalo Romana.

Domenico ricorda molto bene anche di quando, da bambino, si recava dal nonno in via Riva di Trento, dove era situato il primo “trani” aperto da quest'ultimo nel 1926, per aiutarlo in cantina ad imbottigliare il vino arrivato dalla Puglia: “il vino arrivava tutto lì. Poi le botti andavano tutte lavate con lo zolfo; si infilavano i candolotti di zolfo dentro, per evitare che si formassero animali o comunque la muffa... poi si dovevano lavare con l'acqua, risciacquare, e si lasciavano... sotto, c'erano delle travi: le botti e le mezze botti venivano tirate giù a mano, fatte rotolare... si faceva così, si sbattevano... erano botti da cento quintali! Si facevano rotolare e si mettevano... nel centro delle cantine c'erano dei pozzi perdenti: Si sciacquavano, si pulivano e poi si metteva lo zolfo, e poi quando erano pronte c'erano quei tappi... e si riempivano per far maturare il vino per tre/quattro mesi, dipendeva dal vino. Dopo di che bisognava ogni volta andare a rabboccare, perché il vino non deve mai prendere aria, deve essere sempre rasente al tappo: quindi, con la famosa quartara [tipo di damigiana], dovevi andare con l'imbuto a rasare tutte le botti con il vino da rasatura, che era un altro vino. Io vivevo con mio nonno; da bambino andavo giù: lui imbottigliava, io mettevo i tappi e le etichette... le etichettavo io. Il nostro vino l'abbiamo sempre imbotti-



La trattoria Devoti negli anni '80, prima della ristrutturazione e dell'ampliamento



Scorcio della saletta attigua al bancone della trattoria Devoti negli anni '80

## Il commercio "racconta" Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa



Il nonno, Domenico Lisi, a Trani, negli anni '30

gliato e venduto noi, era tutto nostro". Quando Domenico Lisi scelse per la sua seconda figlia, Antonia, di acquistare il locale in via Ripamonti, in quella zona c'era poco o nulla: la ferrovia, i campi, una pompa di benzina, un chiosco di fiorista e il casello daziale, che in seguito fu trasferito a Noverasco. La zona, però, aveva buone prospettive di sviluppo e questo Domenico, che nel corso degli anni aveva aiutato molti suoi parenti e conoscenti a trovare delle locazioni a Milano, lo intuì. Di lì a pochi anni infatti "hanno costruito la Pirelli, poi hanno fatto la Om, poi hanno costruito la De Angeli, poi il biochimico... è diventato un polo industriale... C'era qualcosa come sette/ottomila persone", per le quali Antonia prima con l'aiuto dei familiari, poi con quello del marito, Giuseppe Devoti, preparava il pranzo e la cena: "tovaglie di plastica, via uno sotto l'altro, operai... non c'erano mense, non c'erano i ticket, non c'era niente. Chi voleva mangiare, era così: si metteva in coda... il locale era molto più piccolo". Anche Antonia, come sua sorella Bruna, ci racconta di una vita passata tra la cucina e il bancone, trentosessantacinque giorni all'anno, o quasi, con poco tempo per qualunque occasione di svago o distrazione; il fatto stesso che entrambe si siano sposate con un loro rispettivo cliente lo sta a testimoniare: Giuseppe era arrivato poco prima della Seconda Guerra Mondiale a Milano dal Pavese, per lavorare con suo fratello nella gestione di una rivendita di formaggi in un mercato comunale vicino a via Ripamonti, e andava a mangiare nella trattoria della famiglia Lisi. Fino alla metà degli anni '70 il locale mantenne la sua impostazione originaria di vecchio "trani" dove si giocava a carte e si chiacchierava per tirare mezzogiorno e consumare i pasti preparati dai cuochi toscani, cui nel frattempo era stata data in gerenza la cucina; scelta quest'ultima che accomunò tutte e tre le trattorie della famiglia Lisi. Le cose cominciarono, però, a mutare quando iniziò ad occuparsi dell'attività di famiglia Domenico che si era diplomato in elettrotecnica al Feltrinelli e aveva cominciato a seguire alcuni corsi alla Bocconi. Come lui stesso ci racconta "arriva però un certo punto in cui bisogna cominciare a lavorare. Dovevo sposarmi e ho cominciato a lavorare part-time con mio padre. Già lavoravo in un american bar in fondo alla Ripamonti, andavo a fare il 'pr' alla Terrazza Martini, facevo il 'pr' in un american bar in via Senato".



Etichette dei vini importati dalla Puglia e imbottigliati dal nonno, Domenico Lisi

Nel 1976 decise dunque di gestire stabilmente l'attività di famiglia, che fu a lui intestata, dando il via l'anno successivo alla ristrutturazione e all'ampliamento del locale. Fu acquistato un primo vano adiacente e cinque anni più tardi fu comperato un ulteriore spazio, la porzione di locale che oggi si affaccia sulla via Serio. Nel frattempo, però, fu necessario modificare quella che era stata fino ad allora l'impostazione data alla trattoria, anche perché la zona stessa era cambiata, la vecchia "Bettolina" operaia andava scomparendo; ricorda sempre Domenico: "la Pirelli ha chiuso, l'Om ha chiuso, il biochimico ha chiuso, la De Angeli ha chiuso... dall'82 all'84 siamo stati un pochino in sofferenza perché per le aziende c'è stata una forte crisi e c'è stata una forte carenza di persone e di movimento". A quel punto Domenico si vide costretto, per la prima volta da quando il locale era sorto, a doversi impegnare in prima persona per procacciarsi la clientela, andando presso i vari circoli della zona, diminuendo il lavoro serale, tenendo aperto solo un paio di sere a settimana per organizzare le cene sociali dei vari circoli di cacciatori e pescatori che era riuscito a contattare. Allo stesso tempo si modificarono anche le modalità con le quali veniva servito il pranzo, Domenico stesso andò a visitare tutti i self-service nati negli ultimi tempi. I dintorni di via Ripamonti cambiarono radicalmente nel giro di qualche anno, le fabbriche lasciarono il posto a nuovi uffici che si insediarono nelle vecchie aree industriali e la zona pian piano si rivalutò, come ci spiegano Domenico e Antonia "sono arrivate parecchie società, aziende, banche". Tutto ciò ha permesso alla trattoria Devoti un'ulteriore diversificazione dei servizi offerti nel campo del catering: "praticamente è stata una società farmaceutica americana, poi la cosa si è allargata ad altre aziende... Perché le aziende cosa fanno? Fanno una riunione, venti/trenta persone... poi li devi raggruppare e portare al ristorante... se c'è il ristorante in zona che ha venticinque/trenta posti. Pigliare le macchine, andare al ristorante... tornare indietro, rimettersi in riunione... c'è una dispersione di tempo... Quindi mi sono organizzato: noi facciamo tutte le vaschette, tutte le macedonie da asporto; facciamo tutta una serie di prodotti specifici". In realtà Domenico ci confessa che i margini non sono così alti come a prima vista si potrebbe pensare, per via dei costi in termini di organizzazione e personale che la gestione di un servizio di catering comporta; proprio in questo una pluridecennale esperienza torna utile, poiché diviene fondamentale saperli rifornire di materie prime di qualità a prezzi relativamente contenuti: "fare delle acquisizioni, comprare e saper comprare. Infatti mi è rimasto un po' il pallino del mio nonno, i vini: io compro i vini, faccio stoccaggio di vini di fine serie: le aziende mi telefonano, e compro. Io ho dei vini... dal Sassicaia - ce li ho tutti: Biondi e Santi, Antinori... ho tutte le riserve. E vendo molto quando riesco a farlo".



Cartoncino promozionale di sconto su un quarto di vino da consumarsi all'ora di pranzo nel locale del nonno Domenico in via Riva di Trento

Negli ultimi tempi, dopo un periodo di alcuni anni in cui l'attività della cucina si era interrotta e al catering veniva affiancato solo il bar, la trattoria Devoti ha ricominciato, grazie alla moglie di Domenico, ad accogliere i clienti della zona: "ha ripreso lei, a far da mangiare". Recentissima è la decisione di acquisire un'altra porzione di locale dove Domenico vorrebbe ripercorrere a ritroso la vicende qui descritte, dando vita ad un'enoteca ove poter mettere pienamente a frutto le conoscenze tramandategli dal nonno.

Fabio Lavista

(Interviste realizzate in collaborazione con Sara Talli Nencioni)

## CAPITALE UMANO

### la scommessa di crescita dell'Europa

**MARIO MAURO**, vicepresidente della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo

■ La competitività delle imprese, di un sistema-Paese, è tanto maggiore se si dà vero impulso ad una risorsa essenziale: il capitale umano. Nel corso degli ultimi anni l'Unione Europea ha più volte riaffermato l'importanza del capitale umano per sostenere l'occupazione e la crescita economico-sociale. Mario Mauro, euro-parlamentare, vicepresidente della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo, segue con attenzione questo tema (ora oggetto di approfondimento anche in una sua pubblicazione in preparazione). "Come risulta dalla relazione provvisoria comune Commissione/Consiglio 'Istruzione e formazione 2010', adottata il 26 febbraio di quest'anno dai ministri della Pubblica istruzione dell'Unione allargata - spiega - non si può sviluppare l'economia né fare politica sociale se non si dispone di un capitale umano capace di investire, di portare avanti la ricerca e di sviluppare l'innovazione".

**Mauro, perché credere ed investire nel capitale umano è così importante?**

"In uno studio della Banca Mondiale si rileva come le stime suggeriscano che l'investimento nell'istruzione e nella formazione produce tassi di ritorno agli individui ed alla società comparabili all'investimento nel capitale fisico. Non solo: una previsione per i paesi Ocse indica che un anno addizionale di risultato scolastico medio aumenta la crescita economica di circa il 5% immediatamente e di un ulteriore 2,5% nel lungo periodo. L'Ocse ha anche riscontrato che al miglioramento del capitale umano ha fatto riscontro mezzo punto percentuale o più di crescita annuale in diversi paesi Ue durante gli anni Novanta rispetto al decennio precedente".

**Che obiettivi si è posta l'Europa per migliorare i sistemi d'istruzione e formazione?**

"L'Unione Europea ha adottato alcune linee di riferimento concrete da realizzare entro il 2010. Tra le urgenze individuate vi sono, ad esempio, quella di ridurre ad un massimo del 10% il tasso medio di giovani che lasciano la scuola prima del tempo stabilito e quella di ottenere che almeno l'85% dei giovani porti a termine la scuola superiore. Ma una priorità indicata è anche quella di elevare il tasso medio di partecipazione all'istruzione e alla formazione lungo tutta la vita, almeno al 12,5% della popolazione adulta in



**Chi è MARIO MAURO**

*Eletto nel 1999 al Parlamento*

*di Strasburgo per Forza Italia, Mario Mauro (foto) si ricandida alle prossime elezioni europee. Nato a San Giovanni Rotondo (Foggia) nel 1961, sposato con due figli, Mauro vive da diverso tempo a Milano dove ha compiuto gli studi universitari. Mauro si è sempre impegnato per attuare una reale parità nell'istruzione scolastica ed è stato protagonista della battaglia che, nel 1997, le associazioni del mondo della scuola hanno condotto contro le ipotesi di riforma del sistema educativo dell'allora ministro Luigi Berlinguer. Nel '97 Mauro viene nominato, da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nel Consiglio nazionale della scuola cattolica. Dal 1998 Mauro è presidente della Federazione Compagnia delle Opere Non Profit e membro del Consiglio nazionale del Forum del Terzo settore. Responsabile nazionale del Dipartimento scuola, università e ricerca di Forza Italia, Mauro è vicecoordinatore regionale lombardo. Attento al ruolo della piccola e media imprenditoria, Mario Mauro è favorevole ad un mercato il più aperto possibile, ma con regole chiare e uguali per tutti.*

età lavorativa. L'impegno è, dunque, quello di conseguire un miglioramento progressivo e rapido dei nostri sistemi di formazione ed istruzione".

**Come valuta questo sforzo?**

"Denota un certo coraggio, se si considera che i ministri europei dell'Istruzione hanno per la prima volta accettato di essere sottoposti a criteri di riferimento di qualità che potrebbero in qualche misura compromettere il controllo diretto della rendita politica dei sistemi d'istruzione. La strada intrapresa ridà infatti fiato, per

consentire un rapido raggiungimento dei risultati, a ipotesi normative che sorreggono il principio di libertà di educazione. Generare, per esempio, strumenti quali i 'voucher' applicati con successo da alcune regioni italiane, significa contribuire a quel circolo virtuoso che, in definitiva, consente una resa maggiore e più efficace degli investimenti effettuati".

**Mauro, è ancora lungo il cammino da percorrere per raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è prefissata?**

"A livello di sviluppo non c'è dubbio che rimangano difficoltà alle quali occorre rimediare con urgenza. La crescita europea è rimasta debole negli ultimi tre anni: nel 2003 è restato immutato il Pil pro capite Ue che rappresenta il 72% di quello degli Stati Uniti. In Europa, quest'anno, il tasso di disoccupazione dovrebbe salire leggermente (fino all'8,2%) prima di avviare una discesa negli anni successivi".

**C'è un deficit di competitività...**

"I paesi dell'Unione Europea devono accrescere la loro produttività, ma proprio nel campo dell'istruzione e formazione gli investimenti restano insufficienti. Se la spesa pubblica per istruzione in rapporto al Pil è paragonabile a quella degli Usa, il livello degli investimenti privati è nettamente inferiore. E' essenziale che gli investimenti nel capitale umano ad opera dei datori di lavoro aumentino. Agli imprenditori va garantita un'equa condivisione dei costi e dei benefici tra di essi, mediante una combinazione di sistemi obbligatori e volontari come, ad esempio: fondi settoriali o regionali per la formazione e anche altre misure quali i crediti d'imposta e i servizi di sostegno".

## MILANO e le ASSOCIAZIONI di VIA

### Il centro festeggia i 50 anni della Giulietta Alfa Romeo

In occasione dei 50 anni della Giulietta, Alfa Romeo e Unione promuovono – dal 15 maggio al 20 giugno – una serie di manifestazioni celebrative della prestigiosa automobile. Le iniziative coinvolgeranno alcune delle associazioni di via del centro di Milano per l'allestimento delle vetrine dei negozi con un particolare richiamo all'evento. Le associazioni interessate sono: Montenapoleone (presidente Claudia Buccellati); Ascov (corso Vittorio Emanuele, angolo Camposanto, piazza San Carlo – presidente Maurizio Di Rienzo); Salotto di Milano (Galleria Ottagono – presidente Rossana Galli); Asopec (corso Garibaldi – presidente Giovanna Bucco); Ascoduomo (piazza del Duomo – presidente Prisco).



### “Florea” in corso Buenos Aires

Si svolge domenica 16 maggio. Con Florea - manifestazione organizzata da Ascobaires (presidente Roberto Balsamo) – vengono creati tappeti floreali lungo corso Buenos Aires. Nell'iniziativa sono coinvolti, con i commercianti, gli alunni delle scuole elementari della Zona 3 che partecipano al momento della posa dei petali sui teli disegnati. E' previsto, inoltre, uno spettacolo di ballo.

### “Brera su acquerello”

E' la mostra mercato benefica di acquerelli, in programma domenica 16 maggio dalle 10.30 alle 20. E' un'iniziativa che l'Associazione commercianti Brera (presidente Eleonora Scaramucci) orga-

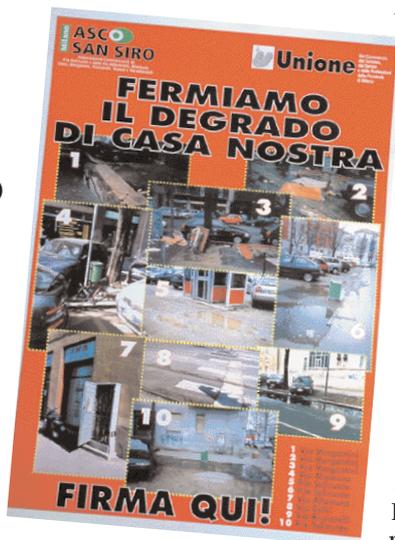
### Cosa succede in CITTA'



nizza – con il Lions Club Milano Galleria e la Scuola di acquerelli del maestro Gorlini – nell'ambito dell'ormai tradizionale manifestazione “Passeggiare a Brera la terza domenica del mese”. Il ricavato della mostra mercato di acquerelli è destinato ad iniziative istituzionali dell'Unione Italiana Ciechi e al Lions Club Milano Galleria per l'addestramento di cani guida per i non vedenti.

### San Siro, iniziative contro il degrado

Asco San Siro (presidente Dario Martinali), per denunciare lo stato di degrado dei marciapiedi del quartiere, ha realizzato una locandina (foto) che documenta, con alcuni esempi, la situazione di disagio. Promossa anche una raccolta di firme da inviare agli amministratori pubblici. A fine maggio sono previste nuove iniziative per animare la zona: dal 24 al 29 spettacoli serali ed eventi in via Morgantini e piazza Selinunte e il 30 la festa in via Ricciarelli.



### Via Montegani, presto nuove tende per i negozi



L'Associazione dei commercianti di via Montegani “Baia del Re” (presidente Paolo Zoboli) ha collaborato con il Comitato cittadini del quartiere Stadera all'organizzazione, ai primi di aprile, di una manifestazione che ha portato all'attenzione degli amministratori pubblici la situazione di disagio del quartiere per l'annoso problema dell'occupazione abusiva degli appartamenti di edilizia popolare. I commer-

cianti hanno inoltre deciso di destinare la restante somma disponibile del premio delle “Olimpiadi del cartone” – già in parte utilizzata per la posa delle fioriere (addobbate per le festività pasquali - foto sopra) – alla sostituzione delle tende da sole dei negozi con nuovi teli bordeaux.

### Ascorvetto

L'Associazione dei commercianti di piazza Corvetto (presidente Sergio

Bano) ha promosso, il 18 aprile, una festa che, oltre alla presenza di bancarelle e iniziative d'animazione, ha visto una “simulazione” della battaglia di Waterloo e una caccia al tesoro via sms.

## Pirateria informatica e tutela del diritto d'autore

■ Il disegno di legge per la conversione del decreto legge 72/2004 (il cosiddetto "decreto Urbani") contro la pirateria audiovisiva connessa alla diffusione su internet di opere protette dal diritto d'autore, in virtù di alcuni emendamenti approvati dalla Camera, sta assumendo connotati "punitivi" inaccettabili, a cui Andec, l'Associazione nazionale degli importatori e distributori di elettronica di consumo, intende opporsi.

In particolare, la Camera ha approvato una serie di emendamenti che aggiungono al testo originario del decreto legge ulteriori disposizioni estranee alla ratio del provvedimento perpetuando la discutibile abitudine del legislatore italiano di "utilizzare" l'iter di approvazione di un testo normativo per inserirvi norme eterogenee ed incongruenti. Andec ribadisce innanzitutto la propria piena condivisione dell'obiettivo di contrastare in modo efficace il crescente fenomeno della pirateria e, quindi, condivide la necessità di elaborare strumenti di ordine giuridico e tecnologico adeguati a fronteggiare questa emergenza.

Non è però accettabile, né sul piano del diritto né su quello della congruità logica, che all'interno di un provvedimento

sul fenomeno criminale della pirateria informatica si vogliono inserire norme che aggravano sensibilmente la disciplina della "copia privata" (compiutamente regolamentata dal decreto legislativo 68/2003), con ciò evidenziando un'indebita connessione tra i mancati introiti di diritto d'autore dovuti alla pirateria (attività illecita penalmente rilevante) ed i maggiori introiti, arbitrariamente intesi come compensazione dei primi, che verrebbero a gravare sulla copia privata (attività del tutto lecita). Tra le innovazioni più penalizzanti, merita attenzione, secondo Andec, l'accanimento contro le memorie digitali: il compenso per copia privata non riguarderebbe più le sole "memorie digitali dedicate audio", ma verrebbe esteso a tutte le "memorie digitali idonee per



### Decreto Urbani ANDEC contesta la criminalizzazione della copia privata

audio e video", pur con un compenso inferiore. L'assoggettamento a compenso di tutte le possibili tipologie di memorie digitali (solo in minima percentuale sono utilizzate per copiare opere tutelate dal diritto d'autore) per il solo fatto di essere teoricamente idonee a supportare file audio o video, rappresenta per Andec una palese ingiustizia che va ben oltre le finalità della norma sulla copia privata. Viene inoltre inasprita la disciplina della copia privata sui masterizzatori ed i relativi software ed introdotto un severo apparato sanzionatorio per le ipotesi di violazione dell'obbligo di corrispondere il compenso per copia privata. Queste modifiche esulano dall'ambito della lotta contro la pirateria e si risolvono nel tentativo di far pagare ai produttori ed importatori di apparecchi e supporti di registrazione i danni causati da altri.

# Associazioni

## Milano, aumentano gli **ESERCIZI COMMERCIALI** ma è sempre più difficile restare sul mercato

**Le indicazioni che emergono dal Listino aziende 2004 di FIMAA MILANO che ora comprende, oltre a Milano, anche Bari, Catania, Firenze e Roma**

■ Commercio che fatica a uscire da una generale situazione di difficoltà. E, questo, in sintesi, il dato che emerge - in un quadro, peraltro, articolato e con eccezioni - dall'analisi che Fimaa Milano, il Collegio degli agenti d'affari in mediazione, ha condotto per la realizzazione del Listino aziende 2004 (foto copertina). "Un Listino che quest'anno - afferma Mauro Danielli (foto), presidente di Fimaa Milano - per la prima volta contiene rilevazioni sulle quotazioni delle attività commerciali, oltre che di Milano, di Bari, Catania, Firenze e Roma". "Il Listino - spiega Gianni Larini, coordinatore del gruppo rilevatori Fimaa Milano - riporta le indicazioni dei valori medi aggiornati di mercato (parametrati sull'incasso annuo e, in alcuni casi, sull'utile lordo) delle aziende. Valori suddivisi, nella merceologia

zione - e dell'anzianità' dell'arredamento e delle attrezzature - dell'esercizio commerciale. Nel Listino, inoltre, si fornisce anche un sintetico giudizio sull'andamento della domanda e dell'offerta nelle varie tipologie d'azienda". A Milano (fonte: Amministrazione comunale) si è registrato - nel 2003 - un leggero incremento del numero di esercizi commerciali alimentari e non alimentari: 23.754 (4.261 alimentari e 19.493 non alimentari) rispetto ai 23.076 del 2002. Lieve crescita anche dei pubblici esercizi che rientrano nel regime di contingentamento: 5.993 contro 5917.

Lo stato generale di disagio del commercio lo si rileva proprio analizzando il comparto dei pubblici esercizi. A Milano sono sempre molto richiesti i bar, le tavole fredde e calde. "Perché - spiega Lionella Maggi, vicepresidente vicario di Fimaa Milano e



responsabile del settore aziende - c'è ancora un contingentamento e la concorrenza di mercato si esprime in maniera paritaria". Ma dall'andamento dei subingressi nei pubblici esercizi - dato 2003 di fonte comunale confrontato con il 2002 - emerge un aumento di circa il 25% delle compravendite. "Ciò che a prima vista - rileva Larini - potrebbe apparire un elemento di dinamicità e quindi positivo, non lo è perché significa, in sostanza, che anche in un settore con delle protezioni vi sono operatori che entrano nel mercato per uscirne subito".

A Milano i bar non hanno incrementato i loro ricavi e i ristoranti hanno incassato il 15-20% in meno. "Per la prima volta, inoltre - prosegue Larini - i ristoranti cinesi, settore che ha subito una dura contrazione degli affari, mettono in vendita i loro locali". Questa situazione si ripercuote sui valori di vendita dei pubblici esercizi: "richiesti si - afferma Lionella Maggi - ma le valutazioni percentuali di incremento dei listini per le migliori ubicazioni si esprimono su valori di base più bassi".

Nelle altre tipologie le maggiori richieste percentuali di incremento di valutazione per esercizi in ubicazioni primarie riguardano, a Milano, gli alberghi e le pensioni, le autorimesse, le tabaccherie e giochi. Richieste anche le edicole con chiosco. Nel commercio al dettaglio tradizionale - settore che risente fortemente della concorrenza dei grandi esercizi di vendita - la domanda resta sostenuta o buona per i panifici e le pasticcerie e le rivendite di pane. Nell'abbigliamento è buona per le migliori posizioni (ma è molto sostenuta anche l'offerta).

La domanda, invece, è debole per gioiellerie e orologerie (peraltro a fronte di un'offerta scarsa) e per gli alimentari/gastronomie. Dal Listino emerge una situazione di crisi per cartolerie e librerie: domanda scarsa ed offerta eccedente la domanda.

## FIIS il nuovo direttivo Riccardo Calamandrei presidente

Imprenditori  
impianti  
sportivi

■ Con la nomina del nuovo consiglio direttivo – che ha eletto all'unanimità Riccardo Calamandrei presidente – Fiis (Federazione degli imprenditori di impianti sportivi) ha posto le basi per attuare le linee emerse dal dibattito assembleare, fra cui progetti formativi e di marketing, con l'obiettivo di consolidare la posizione di leadership che la Federazione ricopre nel processo di riqualificazione dell'intero settore dell'imprenditoria sportiva. Oltre a Calamandrei, gli altri componenti del consiglio direttivo sono: Paolo Adami, Ezio Ceolotto (presidente Apiis), Marco Contardi, Pierangelo De Rosa, Claudio Magni, Guido Marelli, Liliana Natale, Sergio Passetti e Marco Salvagno.

Fiis svolge funzioni di informazione, formazione e assistenza nei confronti dell'imprenditoria sportiva nel suo complesso, con una serie di convenzioni e servizi per i propri associati. Inoltre si pone anche come garante del rispetto di un codice di autodisciplina a tutela degli stessi fruitori degli impianti e degli utenti in generale: codice il cui scopo è quello di armonizzare la pratica degli operatori del settore impegnandoli a rispettare, nello svolgimento della propria attività

## ASSEPRIM e ASSINTEL a Net@pmi

Net@pmi, l'evento svoltosi di recente alla Triennale di Milano - al quale hanno preso parte Asseprim (l'Associazione dei servizi professionali alle imprese) ed Assintel (l'Associazione delle imprese di servizi d'informatica) - è stato organizzato dal Forum della Net Economy, associazione informale tra Camera di commercio, Comune e Provincia di Milano.

Net@pmi ha proposto seminari di approfondimento sulle principali tecnologie e soluzioni del mondo dell'e-business e dell'e-commerce.

Asseprim ha partecipato ai seminari:

Websat - Satellite, streaming e multimedialità per le pmi, seminario moderato dal membro di giunta Asseprim, Maria Grazia Mattei.

Le pmi e il web: un rapporto complesso, ma pieno di opportunità. Nel corso della tavola rotonda, alla quale ha preso parte il presidente di Asseprim, Umberto Bellini (nella foto il primo da sinistra; al suo fianco il presidente di Assintel Ignazio Rusconi Clerici), si è parlato di problemi ed esigenze delle pmi in rete.



imprenditoriale, precisi e determinati canoni di correttezza, trasparenza e professionalità.

In questo contesto si colloca l'individuazione di un marchio di qualità per la verifica del possesso da parte dei centri fitness operanti nel nostro paese degli idonei standard tecnici e di sicurezza.

Fiis è già al lavoro per potenziare ulteriormente la qualità dei servizi offerti, al fine di accrescere la competitività del settore e favorire il dialogo con enti e istituzioni.

## ASSOPETROLI il gasolio non è nemico dell'ambiente

■ Gli obiettivi sostenibili che Assopetroli si prefigge, come ha illustrato Giuseppe Carenini – presidente di Assopetroli Milano – in un recente incontro con la stampa al Circolo del commercio di Milano, sono la tutela dell'ambiente con una gestione efficiente e sicura degli impianti termici nel rispetto delle leggi vigenti. Assopetroli, fondata nel 1949, riunisce e rappresenta, tra Milano e Lombardia, il 60% delle aziende del settore dei prodotti e dei servizi di riscaldamento. Una politica - ha rilevato Carenini - che tende ad ostacolare ed emarginare il gasolio da riscaldamento facendolo diventare il "grande accusato", mette a repentaglio un settore produttivo dinamico ed in piena evoluzione professionale. Giacomo Elias – ordinario di Fisica tecnica dell'Università degli Studi di Milano – ha spiegato come gli impianti di riscaldamento a gasolio contribuiscano molto meno all'inquinamento atmosferico, contrariamente alla comune opinione, rispetto agli altri impieghi dell'energia, ed ha sostenuto che occorre promuovere la riqualificazione tecnologica ed energetica degli edifici ed i metodi di gestione che garantiscano l'uso razionale dell'energia.

## Dai PANIFICATORI

### “buongiornomilano”

L'Associazione panificatori lancia “buongiornomilano” indicato come “Un giornale per la città”. In copertina del numero zero - presentato al Casello Ovest di Porta Venezia - il sindaco di Milano Gabriele Albertini (“La mia colazione da sindaco”). Curato da Beatrice Mosca, il giornale ha come direttore il presidente dei panificatori Antonio Marinoni. La tiratura iniziale è di 40 mila copie, partner distributore è LatteMilano. La pubblicazione viene diffusa attraverso i punti vendita (panetterie, bar). A chi si rivolge e che argomenti tratterà “buongiornomilano”? Si rivolge alla famiglia, ai milanesi, alle donne, ai consumatori. Negli intenti dell'Associazione il giornale dovrà dare attenzione ai fatti di Milano (politica, cronaca cittadina, società civile) ed a temi come l'alimenta-

zione e la qualità della vita.

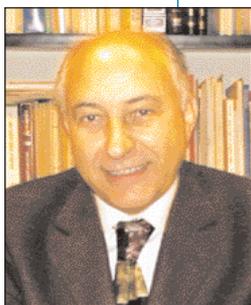


## Ascom MELEGNANO Giuseppe Spiniello nuovo presidente

■ Giuseppe Spiniello (foto) è il nuovo presidente dell'Ascom territoriale di Melegnano. Spiniello è stato eletto per acclamazione dall'assemblea generale svoltasi il 26 aprile presso la sede Ascom. "L'Associazione - ha affermato Spiniello nel suo intervento all'assemblea - quale portatrice di interessi collettivi e diffusi, vuole essere un interlocutore privilegiato dei comuni per le politiche dell'economia, ma anche per tutte le problematiche del territorio collegate ai settori economici da noi rappresentati".

Numerosi i temi affrontati da Spiniello: dai sostegni alle imprese, alle politiche di marketing territoriale, alla preoccupazione per lo squilibrio della rete distributiva con un'eccessiva presenza di grande distribuzione ("Alcuni comuni - ha detto Spiniello - hanno fatto in modo che sul loro territorio non nascano strutture di media e grande distribuzione, né è un esempio Melegnano, altri stanno esagerando nel voler rompere ogni sano equilibrio; cito, ad esempio, il comune di San Giuliano dove si è voluto l'insediamento di ulteriori 17.000 metri quadrati").

Attenzione anche sul traffico e le isole



pedonali ("...le isole pedonali hanno senso e vivono per la presenza delle imprese. L'eventuale progetto di zone a traffico limitato deve prevedere la conte-

### Ecco il direttivo

*Erminio Barbieri (Melegnano); Franco Bellomi (Melegnano); Eugenio Boni (Carpiano); Anouar Bouzrara (Pieve Emanuele); Mary Calloni; Romeo Dominelli (Paullo); Giovanni Ghianda (Melegnano); Aurelio Iurilli (Melegnano); Mohamed Khalifa (Paullo); Teresa Langella (Mediglia); Cesare Matellini (San Giuliano Milanese); Claudio Oriani (Opera); Camillo Passerini (Melegnano); Ernesto Pavesi (Melegnano); Francesco Polimeni (San Giuliano Milanese); Saverio Rizzitano (Melegnano); Aniello Santaniello (San Giuliano Milanese); Ivana Vertola (Melegnano).*

stuale messa a disposizione di parcheggi strettamente collegati alla zona medesima"). Spiniello ha anche ricordato come "Un valore da salvaguardare" sia quello dei mercati settimanali: e in particolare

per questi operatori il neopresidente dell'Associazione territoriale di Melegnano ha chiesto "...una maggiore trasparenza degli effettivi costi collegati alla tariffa rifiuti solidi urbani". Rimarcato il problema abusivismo che riguarda soprattutto Melegnano: "Chiediamo una forte presa di posizione da parte delle Amministrazioni comunali per far cessare il fenomeno".

All'assemblea dell'Ascom territoriale di Melegnano erano presenti il consigliere di presidenza Unione delegato alla provincia, Carlo Alberto Panigo, e il segretario generale Unione Costante Persiani.

## 441° FIERA del PERDONO I vincitori dei concorsi promossi dall'Associazione

■ In occasione della 441° Fiera del Perdono si è svolto a Melegnano il tradizionale concorso vetrine promosso dall'Ascom. Primo premio assoluto al negozio di gastronomia di Abele Zacchetti (viale Lombardia 10). La Pasticceria Lombardia (viale Lombardia 7) si è classificata al primo posto per il settore alimentare e il fiorista Roberto Mietto (via Senna 6) ha prevalso per il settore non alimentare.

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'Associazione si è svolto anche il 19° concorso "L'Aperitivo del Perdono". Vincitore dell'edizione 2004 è il bar Central Cafè di Ma.Re.Ma. di Massimo e Marco Recagni (piazza Garibaldi 12) con l'aperitivo "A & P Sour", preparato dal barman Federico Modugno. La giuria ha inoltre assegnato un particolare riconoscimento per il miglior cocktail analcolico al barman Alberto Miglio, titolare del Bar della Pesa, con l'aperitivo "Maracaibo".

## Ascom BINASCO Aggiornata la convenzione con il Credito Cooperativo

■ L'Associazione territoriale di Binasco ha aggiornato la convenzione con il Credito Cooperativo di Binasco. Ecco le nuove condizioni riservate alle aziende associate (decorrenza da inizio aprile).

### Commissioni Pos

Pagobancomat: 0,80% sul transato  
Carte di credito (circuiti Bank Americard): 1,60% sul transato.

### Remunerazione delle giacenze a vista (tasso creditore)

Fino a 15.000 euro	0,75%
Da 15.000 a 25.000 euro	1 %
Da 25.000 a 50.000 euro	1,25%
Oltre 50.000 euro	1,50%.

## "Insieme a Primavera" a LACCHIARELLA Festa tra commercianti e consumatori

*Il 25 aprile gli operatori che aderiscono al Comitato "Promozione Economica Lacchiarella", nato in seno all'Associazione territoriale di Binasco, hanno organizzato una giornata di festa insieme ai consumatori. E' stato promosso un incontro conviviale alla Cascina Coriasco di Lacchiarella con l'apporto di ristoratori, alimentaristi ed altri commercianti locali.*

*L'invito rivolto ai soci della Proloco, è stato esteso al sindaco Pietro Roseti, al presidente dell'Associazione territoriale di Binasco Pietro Montana ed alle altre autorità locali. L'iniziativa (il ruolo svolto dal Comitato è sempre stato quello di promuovere iniziative e organizzare le manifestazioni ciarlasche) ha riscosso ampio consenso e riconoscimento da parte della stessa Amministrazione comunale e di tutti i partecipanti..*

# Territorio

Sette Amministrazioni comunali e l'Unione assieme per costruire iniziative che valorizzino i sistemi urbano e commerciale

■ Sette Amministrazioni comunali del territorio dell'Adda - Cassano d'Adda, Grezzago, Inzago, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda - e l'Unione di Milano -

con le Ascom territoriali di Cassano d'Adda e Trezzo sull'Adda - assieme per delineare le politiche più efficaci che consentano di migliorare la qualità urbana valorizzando il sistema dei centri commerciali naturali. Alla Sala degli Specchi della Villa Comunale di Trezzo sull'Adda è stata firmata la "Carta dell'Adda" che dà un valore politico-programmatico a un percorso di lavoro comune che Amministrazioni comunali e Unione/Ascom territoriali (con il supporto progettuale e operativo della Direzione servizi urbanistici) hanno avviato da oltre un anno coinvolgendo l'intera comunità.

L'obiettivo è quello di dare risposte che valorizzino nel complesso il territorio dell'Adda con politiche di marketing che rivitalizzino il commercio urbano e, conseguentemente, riqualifichino i centri dell'Adda.

La presentazione e firma della Carta dell'Adda si è avuta, giovedì 22 aprile,

con il convegno



A Trezzo sull'Adda la firma della "Carta dell'Adda" (al convegno "Città & commerci nel territorio dell'Adda")

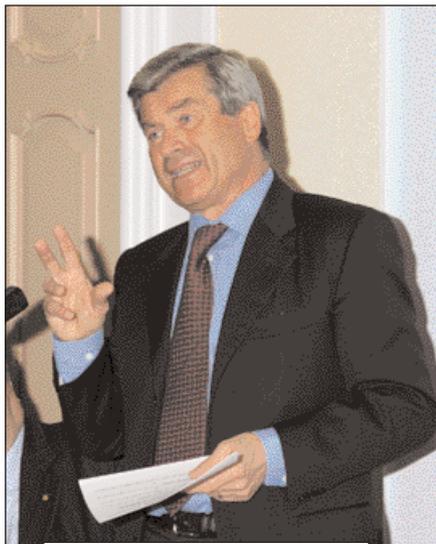
"Città & commerci nel territorio dell'Adda" - chairman il sindaco di Trezzo sull'Adda

Roberto Milanese e presenti i sindaci Vincenzo Agliati (Vaprio d'Adda); Silvano Calvi (Pozzo d'Adda); Fabrizio Mapelli (Grezzago); Sergio Cagliani (Trezzano Rosa); Paolo Acquati (Inzago); Rosa Casati (Cassano d'Adda). Fra i presenti anche il vicepresidente dell'Unione

**CENTRI COMMERCIALI NATURALI**  
per migliorare la **QUALITÀ' URBANA** dei Comuni dell'**ADDA**



regionale del commercio Renato Borghi, il consigliere di presidenza Unione con delega alla provincia Carlo Alberto Panigo, il segretario generale Unione Costante Persiani, l'architetto Angelo Patrizio, direttore dei Servizi urbanistici Unione, i presidenti delle Ascom di Trezzo sull'Adda e Cassano d'Adda Giuseppe Pezzi e Giuseppe Legnani. Il convegno è stato concluso dagli interventi dell'asses-



Il presidente Unione Carlo Sangalli

sore al Commercio della Regione Lombardia Mario Scotti e del presidente dell'Unione Carlo Sangalli. Sangalli ha evidenziato come il lavoro che si sta compiendo sia importante perché occorre fare sistema: "da soli la partita non si vince".

Il "ragionare assieme" tra commercio e Amministrazioni comunali è ancor più importante per poter sviluppare progetti operativi che possano trovare sostegno finanziario proprio attraverso le future risorse regionali con i Pic,

## I risultati dei questionari

### Tra **OPERATORI** e **CITTADINI** una forte identità di vedute

*C'è una significativa concordanza di valutazioni tra i cittadini-consumatori del territorio dell'Adda e gli operatori commerciali su quali siano gli elementi che possano qualificare la vita urbana. Il dato emerge chiaramente dall'analisi dei 1135 questionari raccolti il 30 novembre 2003 in otto piazze dei comuni dell'Adda. Giardini/spazi verdi, isole pedonali e presenza di negozi tradizionali sono i tre elementi più richiesti dai cittadini. E i negozi tradizionali e giardini/spazi verdi si ritrovano in cima alle preferenze dei commercianti (richieste anche le isole pedonali: al quarto posto delle preferenze). Concordanza che si conferma pienamente anche nell'indicazione delle tre tipologie commerciali ritenute più importanti per la vita del proprio centro urbano: negozi alimentari, librerie e abbigliamento di qualità per i cittadini; lo stesso (con un'inversione tra abbigliamento di qualità e librerie) per gli operatori commerciali. Anche nelle preferenze delle tipologie di intrattenimento c'è una forte assonanza: cinema, concerti, teatro per i cittadini; cinema, caffè, concerti per gli operatori commerciali.*



Convegno alla Villa Comunale di Trezzo sull'Adda: sta parlando il consigliere di presidenza Unione (con delega alla provincia) Carlo Alberto Panigo

piani integrati del commercio. Nella "Carta dell'Adda" si stabilisce di dare vita a "una Commissione permanente di valutazione e proposta per il miglioramento delle relazioni città e commercio nel territorio dell'Adda". Commissione che valuterà le proposte per valorizzare le attività commerciali nei Comuni.

## Il "centro commerciale naturale dell'Adda" Ecco le **INIZIATIVE POSSIBILI**

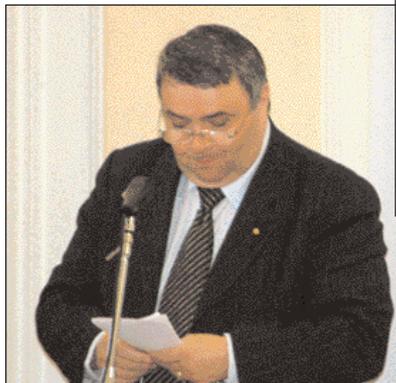
"Anche il fatto che questo laboratorio abbia una casa, un luogo ove trovare ospitalità permanente, è importante" ha detto il sindaco di Trezzo sull'Adda Roberto Milanese - che ha proposto la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Ma su quali progetti potrà trovare attuazione l'unità di intenti voluta con la Carta dell'Adda? Vediamo alcuni punti:

- ✓ riqualificazione dei negozi dell'Adda - per migliorare la qualità e l'immagine dei punti vendita - mediante interventi su: vetrine, insegne, tende parasole, illuminazione esterna dei punti vendita, "dehors";
- ✓ riorganizzazione del sistema di carico e scarico delle merci con la razionalizzazione (ove possibile) delle piazzole esistenti;

- ✓ creazione di un sito internet mediante il quale promuovere il "Centro commerciale naturale dell'Adda": dalle merci, ai servizi, alle offerte, all'animazione e la cultura, alla localizzazione dei punti vendita, con le loro caratteristiche, nel sistema commerciale urbano;

- ✓ piano generale della segnaletica orizzontale di orientamento verso i sistemi commerciali urbani dell'Adda;



L'assessore al Commercio della Regione Lombardia Mario Scotti



Il sindaco di Trezzo sull'Adda Roberto Milanese

- ✓ creazione di un sistema di insegne unitario e caratteristico delle "botteghe dell'Adda";

- ✓ creazione, a cura della Scuola Superiore, di un corso di marketing urbano e commerciale rivolto sia agli operatori economici sia ai funzionari della Pubblica amministrazione;

- ✓ piano sovracomunale del commercio che affronti l'analisi della relazione tra domanda e offerta commerciale nei territori dell'Adda.

A Enrico Carnelli – ora presidente onorario – succede Umberto Pini

## Un **NUOVO PRESIDENTE** per l'Unione commercianti di Monza

**Prime urgenze: piano urbano del traffico e valorizzazione della funzione sociale oltre che economica del commercio di vicinato. Grande attenzione al recupero delle aree dismesse. Chiesta la collaborazione delle istituzioni e delle associazioni dei consumatori per combattere l'abusivismo**

■ Umberto Pini è stato eletto presidente dell'Unione commercianti di Monza. Pini, già vicepresidente, succede a Enrico Carnelli (ora presidente onorario) che ha guidato l'associazione per molti anni, dal 1988. Eletti dal consiglio anche due nuovi vicepresidenti, Gian Luca Brambilla e Luigi Nardi che si affiancano a Franco Raveglia. Resteranno in carica per i prossimi due anni.

Il nuovo vertice dell'Unione di Monza deve subito affrontare un nodo fondamentale: il nuovo Piano urbano del traffico della città. Nel presentare il suo programma, Pini ha già annuncia-



Umberto Pini, nuovo presidente dell'Unione di Monza

no urbano del traffico ha un impatto molto forte sulle attività terziario. Pini auspica, dunque, che il Piano

non finisca per essere solo un provvedimento di polizia stradale e segnaletica, ma nasca da un'analisi delle esigenze di vita e di lavoro. Il timore è che provvedimenti come la sosta a pagamento in centro danneggino le attività commerciali e di lavoro. In particolare, si dovrà garantire accessibilità alle varie zone della città, soprattutto proprio a quel centro storico che si configura come uno dei più significativi esempi di centro commerciale naturale. Servono anche parcheggi e piazzole

to la richiesta di un incontro con il sindaco per discutere la questione.

La premessa è che un Pia-



Enrico Carnelli ora presidente onorario dell'Unione di Monza

per il carico e scarico di merci nelle immediate vicinanze delle isole pedonali. L'altro punto cardine del programma è il sostegno e la promozione della funzione sociale oltre che economica dei negozi tradizionali. Da evitare, perciò, che il recupero delle aree dismesse divenga un pretesto per l'insediamento di grandi strutture commerciali. Mentre va riconosciuta l'importanza dei mercati su area pubblica, anche in questo caso economica e sociale. Monza deve perciò riuscire a disciplinare l'ubicazione e la diffusione in modo da armonizzare le diverse esigenze: i cittadini, la necessità di un decoro della città, la funzione del commercio in sede fissa, i problemi del traffico.

L'Unione di Monza chiede anche la collaborazione delle associazioni dei consumatori e della Pubblica amministrazione per campagne di sensibilizzazione al fine di scoraggiare l'acquisto di merci contraffatte e perché contro i venditori abusivi sia adottata la politica della "tolleranza zero".

Pini ha anche ribadito l'impegno dell'Unione commercianti a favore della realizzazione di una struttura fieristica di dimensioni adeguate sul territorio monzese, necessaria perché la città non perda le sue importanti manifestazioni fieristiche.

Infine, l'auspicio che la nascita della provincia di Monza sia motore di sviluppo di tutti quei servizi e infrastrutture indispensabili alla ripresa economica e sociale del territorio.

S.B.

■ L'Associazione "InMeda", costituita dagli operatori del terziario che operano nel comune di Meda, entra a tutti gli effetti nella struttura territoriale dell'Associazione commercianti del Mandamento di Seveso e viene formalmente riconosciuta quale delegazione comunale: piena espressione, quindi, dell'Associazione mandamentale di Seveso e dell'Unione per quanto riguarda il territorio di Meda.

Il 22 aprile è stato firmato e sottoscrit-



to l'accordo per formalizzare la delegazione comunale di Meda.

Delegazione – si afferma nell'intesa raggiunta – che dovrà operare in stretta collaborazione con l'Associazione commercianti

del Mandamento di Seveso. L'Associazione territoriale di Seveso (nella foto il presidente Enrico Balzaretto) comprende i comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Mazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Misinto, Seveso, Solaro, Varedo.

## DELEGAZIONE comunale per **MEDA**

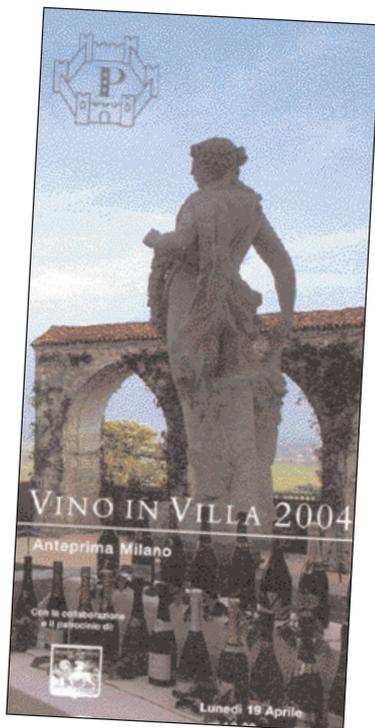
**"InMeda" entra a far parte dell'Associazione territoriale di Seveso**

to l'accordo per formalizzare la delegazione comunale di Meda.

## Collaborazione di Epam ed Assofood

### Al Circolo del commercio l'anteprima milanese di "VINO in VILLA 2004"

■ In collaborazione con Epam ed Assofood Milano si è svolta al Circolo del commercio di Milano (Palazzo Bovara), con il patrocinio della Regione Veneto e della Camera di commercio di Treviso, l'anteprima milanese di "Vino in villa 2004", il settimo festival del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene in programma il 22 e 23 maggio al Castello di San Salvatore (Susegana - Treviso). L'anteprima è stata l'occasione per presentare anche il gemellaggio tra il Distretto del prosecco Doc e l'area enologica del Palatinato, in Germania.



**SEGNALIAMO CHE...**

### Convenzione Unione con Acqualife

*L'Unione di Milano ha stipulato una convenzione con il centro benessere Acqualife (via Novogro 2/4 - Novogro di Segrate - tel. 0270200490 - [www.acqualifesalute.it](http://www.acqualifesalute.it)). Sul sito Unione [www.unionemilano.it](http://www.unionemilano.it) i lettori trovano tutte le informazioni. Acqualife riserva agli associati Unione uno sconto del 10% sulle prestazioni effettuate presso la sua struttura.*

Dal 10 maggio al 10 giugno

< i più fortunati sono... i nati dal 12 al 20 ottobre  
i meno fortunati sono... i nati dal 22 al 30 settembre



## Ariete

(21/3 - 20/4)  
Marte è nel Cancro insieme a Saturno sempre quadrato per i nati della prima e seconda decade. Il mese non si prospetta per nulla facile: stress, nervosismo e molta stanchezza consigliano di rimandare il più possibile gli impegni, ma anche di evitare occupazioni e sport pericolosi. Per i nati dell'ultima decade Venere positiva favorirà invece il buonumore e le relazioni sociali.

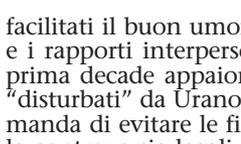
ti della prima e seconda decade. Il mese non si prospetta per nulla facile: stress, nervosismo e molta stanchezza consigliano di rimandare il più possibile gli impegni, ma anche di evitare occupazioni e sport pericolosi. Per i nati dell'ultima decade Venere positiva favorirà invece il buonumore e le relazioni sociali.



## Toro

(21/4 - 20/5)  
Marte è nel Cancro e si congiunge a Saturno: questi pianeti sovrasteranno i nati della prima e seconda decade che possono inoltre contare sul bellissimo appoggio di Giove sempre trigono dalla Vergine. E' un ottimo periodo: tanta energia, buone relazioni sociali e trattative d'affari, e realizzazioni di progetti a lungo termine.

sterranno i nati della prima e seconda decade che possono inoltre contare sul bellissimo appoggio di Giove sempre trigono dalla Vergine. E' un ottimo periodo: tanta energia, buone relazioni sociali e trattative d'affari, e realizzazioni di progetti a lungo termine.



## Gemelli

(21/5 - 21/6)  
Venere sul vostro Sole aiuta i nati della seconda e terza decade. Sono facilitati il buon umore, la socievolezza e i rapporti interpersonali. I nati della prima decade appaiono invece sempre "disturbati" da Urano e Giove: si raccomanda di evitare le firme di contratti e le controversie legali. Si protrae questo periodo emotivamente instabile.

facilitati il buon umore, la socievolezza e i rapporti interpersonali. I nati della prima decade appaiono invece sempre "disturbati" da Urano e Giove: si raccomanda di evitare le firme di contratti e le controversie legali. Si protrae questo periodo emotivamente instabile.



## Cancro

(22/6 - 22/7)  
In questo mese Saturno e Marte sono congiunti ai nati della prima e seconda decade: nonostante l'aiuto costante di Giove (sempre in sestile) e di Urano in ottimo aspetto di trigono, consigliamo di evitare gli strapazzi inutili. Marte porterà molta stanchezza psicofisica in un momento in cui le vostre energie sono già particolarmente messe alla prova. Evitate di mettere troppa carne al fuoco, favorite i giusti cambiamenti senza strafare.



## Leone

(23/7 - 22/8)  
Venere è nei Gemelli in aspetto positivo per i nati della

seconda e terza decade. In questo mese sono favorite le relazioni sociali e le comunicazioni, i brevi spostamenti e le trattative d'affari. Il transito è molto positivo per le attività di gruppo in tutti i settori. Facilitati i nuovi contatti ed anche i finanziamenti.



## Vergine

(23/8 - 22/9)  
Marte e Saturno sono in sestile in questo mese e favoriscono un certo equilibrio nelle energie "destabilizzate" da Urano sempre in opposizione. Giove è congiunto ed è favorevole se si evitano decisioni impulsive ed irragionevoli. Venere è quadrata ai nati della seconda e terza decade ai quali si consiglia di non eccedere in svogliatezza: in questo periodo sarete infatti più propensi a svagarvi e ad evitare ogni forma di disciplina.



## Bilancia

(23/9 - 22/10)  
Marte e Saturno sono quadrati tutto il mese ai nati della prima e seconda decade. Marte in difficile aspetto potrebbe provocare stanchezza, problemi di salute, litigi e stress dovuto ai troppi impegni che si sono accavallati e che da un po' vi stanno oberando con il transito dissonante di Saturno. Venere trigono ai nati della terza decade porta allegria e socievolezza, favorisce i contatti sociali e le operazioni finanziarie.



## Scorpione

(23/10 - 21/11)  
Marte e Saturno sono, per tutto il mese, in favorevole aspetto di trigono per i nati della prima e della seconda decade. Dovete approfittare di

un momento così positivo per concludere progetti o iniziarne di nuovi. Grande energia, senso della disciplina, cambiamenti fortunati: anche Urano e Giove sono dalla vostra parte nel sostenere ogni vostra iniziativa.

un momento così positivo per concludere progetti o iniziarne di nuovi. Grande energia, senso della disciplina, cambiamenti fortunati: anche Urano e Giove sono dalla vostra parte nel sostenere ogni vostra iniziativa.



## Sagittario

(22/11 - 20/12)  
Urano e Giove sono sempre negativi per i nati di novembre e inizio dicembre. La situazione è sempre irrequieta e nervosa. Evitate, per quanto possibile, iniziative irrazionali e qualsiasi tipo di azione legale o firma di contratti. Venere è opposto ai nati di dicembre e non favorisce certo il senso della disciplina.



## Capricorno

(21/12 - 19/1)  
Marte e Saturno sono opposti per tutto il mese ai nati della prima e seconda decade. Giove continua a sostenervi dalla Vergine, ma in questo mese la vostra energia sarà duramente messa alla prova con stress, stanchezza e litigi. Evitate ogni situazione pericolosa, tenete sotto controllo la salute, procrastinate - per quanto possibile - interventi chirurgici.



## Acquario

(20/1 - 19/2)  
Per tutto il mese Venere è in aspetto positivo per i nati della seconda e terza decade: favorisce i legami affettivi e un buon equilibrio psicofisico. E' un momento propizio sia per le relazioni private che per quelle di lavoro. Ottimo transito anche per le attività artistiche e creative.



## Pesci

(20/2 - 20/3)  
Saturno e Marte sono, per tutto il mese, in aspetto favorevole per i nati di febbraio e inizio marzo che continuano, però, ad essere sollecitati dalla congiunzione di Urano e dall'opposizione di Giove. Avrete una grande energia che dovrà essere saggiamente sfruttata; ci sarà la possibilità di apporre cambiamenti alla vostra vita, ma bisogna evitare di fare passi più lunghi della gamba e di assumere atteggiamenti arroganti. Venere è negativo per i nati della seconda e terza decade e non favorisce il senso della disciplina.

## Il cielo del mese

Il Sole è nel Toro, entra il 21 maggio nei Gemelli. Mercurio è nell'Ariete, entra il 17 maggio nel Toro e il 6 giugno nei Gemelli. Venere è nei Gemelli. Marte è nel Cancro, Giove è nella Vergine (10°), Saturno è nel Cancro (12°), Urano è nei Pesci (6°), Nettuno è nell'Acquario (15°), Plutone è nel Sagittario (21r°). Il nodo lunare passa da 10 a 9 gradi del Toro.

(A cura di E.T.)